

# In Cammino



## Quaresima

*In catene per Cristo*

Oratorio  
*Chi ha paura dei giovani?*



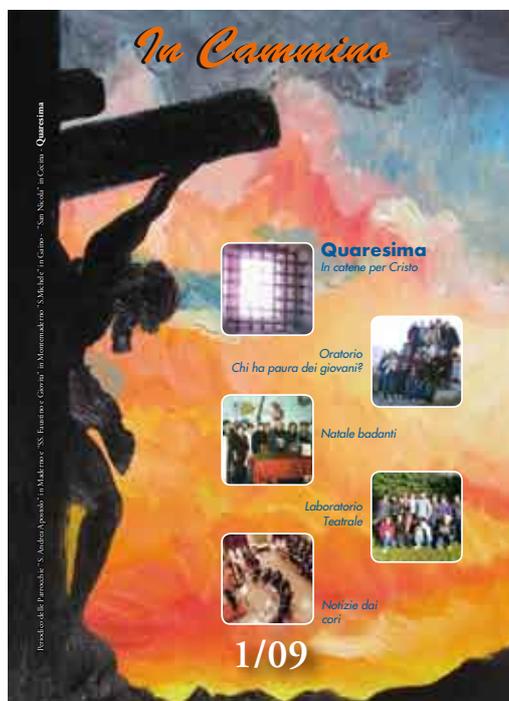
*Natale badanti*

Laboratorio  
*Teatrale*



*Notizie dai  
cori*

# Sommario



In catene per Cristo .....	pag. 3
Missionarietà e crisi finanziarie .....	pag. 4
Quaresima Missionaria: esperienza in Perù.....	pag. 6
Quaresima Missionaria: donazione di una parrocchia	pag. 7
I 49 martiri di Abilene/Un martire della Chiesa Caldea	pag. 8
Mons. Francesco Beschi Vescovo di Bergamo .....	pag. 9
Tempo di Quaresima: tempo di mortificazione .....	pag. 10
Tempo di Quaresima: tempo di conversione.....	pag. 10
Avvento: Lectio Divina sul Libro dell'Esodo .....	pag. 12
Quaresima: Lectio Divina sul Libro dell'Esodo .....	pag. 13
Il Libro dei Libri.....	pag. 14
La domenica andando alla Messa.....	pag. 15
Impressioni di un pellegrino in terra russa - 2ª parte ..	pag. 16
Un'esperienza particolare.....	pag. 18
Esperienza a Lourdes di don Giovanni e suoi confratelli	pag. 19
Chi ha paura dei giovani?.....	pag. 20
Ritiro spirituale zonale per giovani a Montecastello ....	pag. 21
Ponte di Legno: a scuola dall'unico maestro .....	pag. 23
La magia di santa Lucia .....	pag. 24
Il mercatino ... del vero Natale .....	pag. 25
Il nuovo Consiglio della Scuola dell'infanzia .....	pag. 26
Festa di Natale alla Scuola Materna di Maderno .....	pag. 27
Cecina Scuola materna: ... e finalmente arriva Natale ..	pag. 28
Cecina: la cuoca Patrizia racconta.....	pag. 29
Gaino Materna e Nido: una stella per accendere i sogni	pag. 30
Gaino: mercatini di Natale .....	pag. 31
Gaino: ragazzi del presepio sotto il campanile .....	pag. 32
Gaino: anniversari di matrimonio.....	pag. 33
Montemaderno: l'aurea mediocritas/Anniversari matrim.	pag. 34
Anniversari di Matrimonio Maderno/Matrimoni 2008	pag. 36
Eutanasia: inganno mortale .....	pag. 37
Notizie dai cori .....	pag. 38
Natale Badanti .....	pag. 40
Monumento funerario Marco Nonio Macrino .....	pag. 42
I Battezzati 2008.....	pag. 44
Defunti 2008 .....	pag. 46
Calendario Liturgico Maderno .....	pag. 47
Calendario Liturgico Montemaderno, Gaino e Cecina	pag. 49

## "In Cammino"

Periodico delle Parrocchie  
 "S. Andrea Apostolo" in Maderno,  
 "SS. Faustino e Giovita"  
 in Montemaderno, "S. Michele" in Gaino  
 e "S. Nicola" in Cecina (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale  
 di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:  
 Farina don Leonardo

Redazione:  
 don Carlo Ghitti  
 Don Giovanni Cominardi  
 Civieri Carla  
 Fracassoli Chiara  
 Gaoso Regina  
 Goi Antonella  
 Segala Denise  
 Zambarda Ornella

Direttore responsabile:  
 Filippini don Gabriele  
 (Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:  
 Tipolitografia Lumini  
 Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti  
 la redazione ricorda che si riserva  
 la facoltà di scegliere e utilizzare  
 a sua esclusiva discrezione  
 gli scritti pervenuti.**

# In catene per Cristo

(Testamento di San Paolo Atti 20,22-24)

*Dopo 2000 anni di cammino la Chiesa è tuttora impegnata ad esortare ogni uomo ad accogliere il Vangelo*

*I vangeli, nei quali è narrato il percorso della Parola di Dio (Gesù) nel mondo, terminano tutti con il comando di missione: "Andate in tutto il mondo a predicare il vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15).*

*Il significato è che l'avventura di Gesù, nella quale la Parola di Dio si è fatta carne, non è terminata; la missione deve dilatare quell'esperienza fino ai confini della terra in modo che l'umanità intera sia plasmata dalla Parola di Dio. E' la missione dei discepoli e, attorno a loro, della Chiesa intera. Ma questa missione suppone, evidentemente, che la Parola di Dio non sia scomparsa dalla storia; che sia possibile anche per l'uomo di oggi ascoltarla e viverla.*

(Lettera Pastorale n. 16)

Il nostro Vescovo ci richiama alla Verità evangelica della missione: i discepoli sono inviati dal Signore ad annunciare la sua Salvezza ad ogni uomo fino ai confini della terra. Infatti la Chiesa vive per annunciare la Verità di Gesù, la sua vocazione è: dare la Voce alla PAROLA che ha redento l'umanità "una volta per sempre". Di conseguenza il cristiano è un annunciatore della Buona Novella, la sua vita è consacrata alla diffusione del Vangelo. Il dialogo con le altre religioni, cosa buona e giusta, non deve far venire meno in noi il desiderio di far conoscere Gesù di portarlo a tutti. Sarà poi il Signore con i suoi modi e nei suoi tempi ad agire perché ogni uomo possa scoprire in Gesù la Parola di Amore che il Padre ha mandato per

attirarci a sé. Seguendo Gesù l'uomo si avvicina a Dio in modo unico e insuperabile.

Oggi il dialogo interreligioso rischia di reprimere lo slancio missionario, un pericolo che il mondo occidentale cristiano sta correndo.

Infatti assistiamo a scelte che in nome della tolleranza vanno contro la nostra identità cristiana e questo è molto grave. "Rinnegare" le nostre radici vuol dire perdere la nostra ricchezza, la nostra cultura, la nostra storia, vuol dire tradire Gesù che ci chiama a portare ad ogni uomo la sua Parola. Sarebbe sbagliato "imporre" la religione come fanno alcune grandi religioni in quei paesi dove l'estremismo vuole annientare tutte le altre fedi. In particolare il credo cristiano che spesso è scomodo perché chiama la persona a trasformare la società. E questo vuol dire rompere gli equilibri e toccare gli interessi di chi è al potere.

Tra rinnegare e imporre c'è il testimoniare con convinzione, con coraggio, con entusiasmo, la mia "fortuna", essere di Gesù Cristo, l'averlo incontrato e l'aver trovato nella sua Parola la Via, la Verità e la Vita.

E' questo che la "Quaresima Missionaria" dovrebbe far maturare in me: lo slancio missionario per diffondere intorno a me la gioia del Signore, dei suoi doni Sacramentali, della sua Parola, della Chiesa (nell'appartenenza alla mia comunità locale)... "Andate e fate discepoli tutte le nazioni" (Mt 28,19).

Don Leonardo



## NEL 2008 VENTI MARTIRI CATTOLICI

Un vescovo, 16 sacerdoti, 1 religioso e 2 volontari laici, venti persone in tutto. E' questo il bilancio degli operatori pastorali uccisi nel corso del 2008 nelle varie parti del mondo, secondo il tradizionale rapporto di fine anno diffuso dall'agenzia Fides.

Il caso più certamente noto riguarda la morte di monsignor Paulos Faraj Rahho, arcivescovo caldeo di Mosul, in Iraq, rapito il 29 febbraio all'uscita della chiesa dello Spirito Santo dopo aver celebrato la Via Crucis e ritrovato morto il 13 marzo successivo.

All'Asia spetta ancora il primato del continente più "pericoloso" per gli operatori cattolici: (oltre all'arcivescovo iracheno hanno trovato la morte 6 sacerdoti e 1 volontaria laica), con India, Sri Lanka, Filippine e Nepal paesi bagnati dal loro sangue. Tra i sacerdoti uccisi don Bernard Dugal, il primo prete cattolico vittima della violenza anticristiana nello stato indiano dell'Orissa. Secondo le cifre fornite dai vescovi indiani, nell'Orissa sono stati uccisi in totale 81 cristiani mentre decine di migliaia sono i profughi. In India ma nello stato dell'Andra Pradesh, è stato poi ucciso un altro sacerdote, il carmelitano p. Thomas Pandipallyil, sempre nel quadro delle violenze fondamentaliste indu. Dopo l'Asia, nella classifica dei continenti più violenti contro gli operatori cattolici viene l'America, con 5 sacerdoti uccisi: 2 in Messico e 1 in Venezuela, Colombia e Brasile. In Africa hanno invece perso la vita in modo violento 3 sacerdoti e 1 religioso (in Kenya, Guinea Conakry e Nigeria) e un volontario laico (Repubblica Democratica del Congo). Infine due sacerdoti uccisi anche in Europa, entrambi in Russia.

A questo elenco provvisorio – dice l'agenzia Fides – deve essere comunque aggiunta "la lunga lista dei tanti di cui forse non si avrà mai notizia, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano anche con la vita la loro fede in Cristo".

IL MONDO DELLA FINANZA MOLTO SPESSO CI APPARE COSÌ LONTANO E CINICO RISPETTO AL PRECETTO EVANGELICO EPPURE PUÒ ESSERE IL PUNTO DI PARTENZA PER UNA RIFLESSIONE AUTENTICAMENTE CRISTIANA.

## Missionarietà e crisi finanziarie

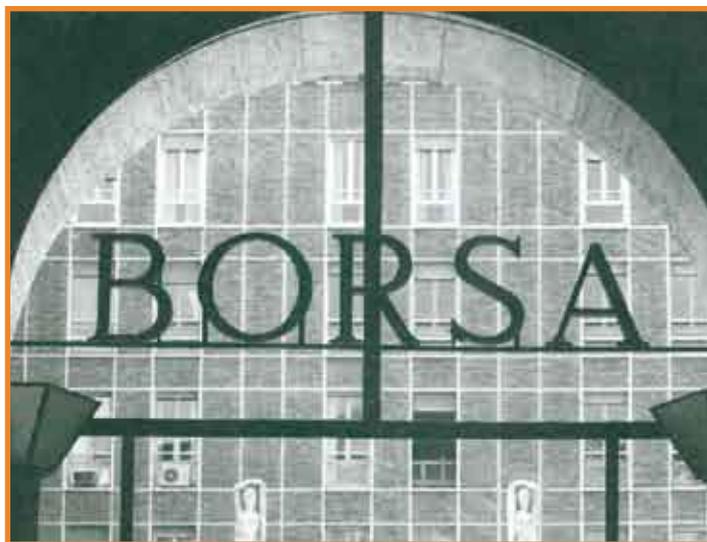
*Le ultime crisi finanziarie propagandosi come un'epidemia hanno dato una spallata decisa ad un'economia già traballante ed in recessione. Come sempre sono i più poveri che pagano il prezzo più alto. Vediamo di capire meglio alcuni di questi meccanismi.*

Il Papa più volte ha avuto modo di sottolineare che compito primario della Chiesa è la diffusione anzi il  *dono*  del Vangelo rivolto non solo all'ambito parrocchiale ma al mondo intero ossia  *globalizzato* . Questo compito impegna quindi le varie comunità che con fiducia e gioia gettano le loro reti affinché siano coerenti col mandato ricevuto. Nel nostro piccolo questa sensibilità alla dimensione missionaria è ispiratrice del lavoro della Commissione Missionaria Parrocchiale che periodicamente si riunisce per trattare di temi che riguardano il  *come portare nel mondo la voce e l'esempio del Cristo* . Nel concreto porta avanti da circa dieci anni l'esperienza del Commercio Equo e Solidale: piccola ma significativa esperienza che aiuta i produttori dei paesi più poveri a commercializzare il frutto delle loro fatiche a condizioni più dignitose ed eque. Se vogliamo si tratta di gesti quasi provocatori e per alcuni inutili ma che invece hanno permesso nel tempo di portare sollievo alle magre finanze dei paesi del Sud del mondo. Anche un sorso di acqua fresca può essere vitale in certe situazioni estreme, anche se non pienamente esauriente. Del resto il Vangelo insegna:  *dal seme di senape nasce un grande albero*  e noi ... siamo fiduciosi che andrà in questo modo e comunque ci adoperiamo perché que-

sto avvenga. Ma il  *fare*  va correlato al  *perché*  nel senso che va curata anche la dimensione della formazione e del collaborare con altre realtà simili a livello diocesano.

Che  *c'azzecca*  allora la finanza con la missionarietà ?

Sicuramente nella pastorale della Chiesa si è sempre mostrata attenzione anche ai temi dell'economia – basti pensare al compendio della dottri-



na sociale della Chiesa con i capitoli dell'uomo al centro delle problematiche del lavoro, del bene comune, dell'uso dei beni del creato, dello Stato che deve garantire le libertà ed il rispetto della persona e della famiglia ect.. Ma allora questa crisi economico finanziaria ci interpella non solo come cittadini ma anche come cristiani.

Cerchiamo di dare alcune risposte a queste tre domande:

1. Cosa ha causato questa crisi finanziaria ?

2. Come si sono comportate le banche in questa crisi ?

3. Quali saranno gli effetti della crisi sui più poveri?

1. Semplificando molto possiamo dire che non sempre debitori e creditori s'incontrano facilmente esiste quindi un sistema finanziario che sposta i capitali risparmiati in surplus da alcuni verso quei soggetti che invece sono in deficit. La Cina ad esempio è un paese fortemente risparmiatore che finanzia da almeno quindici anni il deficit americano e favorisce pertanto l'investimento americano. Naturalmente i risparmiatori cinesi ottengono come contropartita interessi attivi e guadagni sui titoli – plusvalenze – mentre le imprese cinesi trovano, per i loro prodotti, la strada spianata verso il ricco mercato statunitense. Parallelamente per aumentare i propri profitti e sotto pressioni politiche le banche americane hanno concesso, anche a coloro che non fornivano molte garanzie sulla restituzione del capitale, molti finanziamenti per l'acquisto della casa: gli ormai famosi  *mutui subprime*  "al di sotto della prima scelta". Molto spesso le banche per recuperare velocemente il capitale prestato hanno  *cartolarizzato*  il credito ossia lo hanno trasformato

in obbligazioni che poi hanno “impacchettato” dentro i fondi comuni d’investimento od altri prodotti finanziari tradizionali. Insomma la classica polpetta avvelenata che poi hanno venduto all’ignaro risparmiatore di chissà quale paese. Quando poi si sono create le prime difficoltà sul recupero dei crediti il sistema a catena è andato in crisi con un effetto domino catastrofico.

2. Sia ben chiaro è solo un esempio ma rende bene l’idea del meccanismo. L’amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo nel 2007 ha percepito in media circa 25.000 € al giorno ossia quanti ne porta a casa un lavoratore medio in un anno. Nello stesso anno l’azione della “sua” banca ha perso oltre il 27 % passando da 7,7 € a 5,60 € ed oggi – inizio 2009 – è circa ad 1,75 € cioè - 77 % dalle quotazioni di inizio 2007. Per ritornare al gennaio 2007 dovrebbe guadagnare *solo* il 340 %. Non male. Non è corretto addebitare questa situazione solo al dirigente ma certe scelte strategiche non sono prese alla base. Credete che il manager abbia adeguato il suo compenso alle performance della società che dirige? Neanche per sogno. Ma un pilastro dell’economia di mercato non era il “Chi sbaglia paga?” Ma ora sicuramente ci saranno da fare dei tagli per risanare la società, magari lasciando a casa padri di famiglia o bloccando le assunzioni di giovani ... ad esempio. E saranno altri quindi che pagheranno. Le banche nazionali e mondiali in questi ultimi anni hanno colloca-

to al *popolo bue* – così amorevolmente vengono definiti i piccoli risparmiatori dai finanziari “professionali” – le polpette avvelenate di cui si trattava al punto uno. Del resto mica sono sceme e il cerino è meglio passarlo al caro cliente prima di bruciarsi le dita. Ora qualcuno parla di recupero dell’etica della finanza. La finanza etica c’era anche prima e c’è anche ora: è quella impegnata a finanziare solo attività che non producono armi, non deturpano l’ambiente, finanziano le energie rinnovabili, rispettano i diritti dei risparmiatori ect. E’ solo una questione di nicchia o dovrebbe interessare tutto il sistema?

3. Anche in Italia la crisi finanziaria ha ed avrà ripercussioni su molti e soprattutto sui più poveri. Ad esempio i pensionati, i dipendenti a reddito fisso, i piccoli imprenditori che si troveranno i rubinetti del credito chiusi e, come abbiamo visto, i piccoli risparmiatori che hanno perso una parte dei loro sudati risparmi anche a causa di consigli da gatto e la volpe. Ma ci sono anche *i più poveri*: lavoratori precari, disoccupati, licenziati per i processi di “razionalizzazione” del sistema. Molti ad esempio avranno difficoltà a mandare quei pochi spiccioli alle famiglie rimaste nei paesi di origine. Il rallentamento dell’economia provocherà anche una minore richiesta di materie prime e quindi una minor entrata per esportazioni.

Quando diciamo: “*Ma queste sono questioni che ci scoraggiano e delle*

*quali non vogliamo saperne.... allora pensiamo che tutto è successo perché non ne volevamo sapere niente ...*”. Cerchiamo quindi di documentarci di farci un’idea e di riflettere come sempre anche alla luce del Vangelo. Perché certe cose, se non le affrontiamo con un po’ di coraggio, passano come acqua sui nostri cuori induriti e poi ritornano come uno tsunami sulle nostre teste smemorate. Se ad una spanna da noi si consumano ingiustizie, si militarizza la terra, si condannano popoli allo sterminio della fame e noi dormiamo nell’indifferenza come potremo vedere “una gran luce”? Anche questo è spirito missionario: *vivere poveri per morire ricchi*.

*Commissione missionaria parrocchiale*



**ESPERIENZA IN PERÙ. OPERAZIONE MATO GROSSO**

# METTERE LE PROPRIE ENERGIE A SERVIZIO DEGLI ALTRI

*“Tutto ciò che facciamo è solo una goccia nell’oceano, ma se non lo facessimo l’oceano sarebbe per sempre privo di quella goccia”*



Siamo una coppia di insegnanti che ha deciso, in questi ultimi anni, di dedicare le proprie vacanze estive ad attività di volontariato. Siamo stati in Perù, in Colombia, in Argentina e siamo venuti a contatto con varie associazioni, italiane e non, che si occupano di assistenza a bambini e ragazzi.

Il panorama delle Onlus è vario ed abbiamo potuto constatare che è rappresentato da organizzazioni serie e meno serie.

Da ogni esperienza, però, abbiamo portato a casa una ricchezza di esperienze umane e uno stimolo per cambiare, in meglio, il nostro stile di vita. Mettere le proprie energie al servizio degli altri ha dato un forte senso alla nostra vita, ci ha ripagato di tutte le possibilità perdute, ci ha fatto acquisire nuovi amici, nuovi fratelli e tanti figli adottivi. L'esperienza vissuta in Perù, per due estati, con l'Operazione Mato Grosso fu il nostro primo incontro con il mondo del volontariato. Dopo un viaggio-avventura che ci portò sulla Cordillera Blanca a 3500 metri ci trovammo immersi in un paesaggio magnifico, tra eucalipti e vette innevate, tra campi coltivati e sentieri da brivido. La nostra meta era una "scuola magistrale" organizzata dall'OMG (Operazione Mato Grosso) nella quale ragazze delle Ande avevano la possibilità di studiare per diventare maestre e poter garantire, anche in quei luoghi dispersi, un minimo di istruzione ai bambini del posto. Il mio compito era quello di fare del tirocinio con le ragazze e insegnare loro come lavorare con i bambini. Luca, invece, si interessava soprattutto della cucina oltre che delle lezioni di storia. E' stato un periodo duro, per la

mancanza di cibo (Luca è dimagrito 7 chili!), per il freddo e per la mancanza di varie comodità che noi, uomini del mondo occidentale, consideriamo esigenze primarie irrinunciabili (una bella doccia calda per esempio...). E' stato come immergersi nel passato, in un sistema di vita rurale primitivo dove non contava saper usare il computer, ma saper utilizzare il falchetto per mietere il grano. Io, donna del terzo millennio, donna arrivata dai Paesi ricchi, non ero capace dei gesti più semplici e mi sono sentita "inferiore" a questi campesinos che vivono una vita a stretto contatto con la natura, accontentandosi di ciò che essa dona, senza pretese di abbondanza, ma anzi, condividendo il poco che hanno: dopo la mietitura, la nonna che avevamo aiutato ci ha offerto la merenda a base di patate lessate, unico cibo della sua mensa. E la parsimonia nel consumo di cibo ci ha fatto gustare quelle patate come fossero un cibo prelibato; la mancanza di acqua calda ci faceva godere, una volta ogni tanto, una doccia intera; il freddo che penetrava nelle ossa ci ha fatto amare fratello Sole: è stata, insomma, una lezione di vita. Le lacrime versate di fronte a bambini malati, abbandonati, sono state lacrime di crescita. Il senso di impotenza è stato enorme, la rabbia pure, ma da queste sensazioni "negative" è uscita una forza positiva di impegno personale. Ancora oggi continuiamo ad aiutare a distanza queste persone attraverso la nostra scuola, raccogliendo materiale scolastico e fondi, ma quello che diamo non è paragonabile a quello che abbiamo ricevuto: il nostro impegno ora è quello di trasmettere ai nostri alunni ciò che

queste persone ci hanno insegnato: i principi che dovrebbero dirigere la vita di ogni uomo: solidarietà, spirito di sacrificio, capacità di rinuncia, senso del dovere, principi che dovrebbero valere al di là di qualsiasi credo religioso.

Mi piace ogni tanto ricordare le parole di madre Teresa di Calcutta, soprattutto quando il lavoro che faccio sembra non dare nessun frutto: "Tutto ciò che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano sarebbe per sempre privo di quella goccia."

*Emanuela Segala  
Luca Pelizzari*

**IN CATENE PER CRISTO  
LIBERI DI AMARE**

**24 MARZO 2009**  
XVIIª giornata di preghiera  
e digiuno in memoria  
dei missionari martiri

# DONAZIONE di UNA PARROCCHIANA

*La sensibile disponibilità di una parrocchiana (che desidera mantenere l'anonimato) rivolta al mondo missionario ha permesso a Don Leonardo e alla Commissione Caritas d'individuare due possibilità d'intervento tra le esigenze del vastissimo campo delle missioni. Mercoledì 11 marzo alle ore 20,30 in Oratorio di Maderno viene presentato il progetto.*

## 1. RISTRUTTURAZIONE DELL'OSPEDALE di KIREMBA IN BURUNDI.

L'Ospedale di Kiremba è stato inaugurato nel 1968. Risente quindi dell'usura del tempo e dell'uso più che abbondante. Possiede 150 posti letto ma ha una media giornaliera di 170 degenti; il che vuol dire che 20 letti sono quotidianamente occupati da due ammalati (soprattutto nel reparto della pediatria).

Si sta mettendo mano al reparto di Medicina Generale e Chirurgia, togliendo la copertura in eternit, dividendo gli stanzoni di degenza e dotando di servizi igienici le stanze da 6 letti che ne usciranno. Il costo preventivato è di 220.000,00 euro finanziato in parte da Cuore Amico (80.000,00) e da una donazione di un sacerdote diocesano (100.000,00).

Attualmente è parroco di Kiremba il nostro sacerdote diocesano don Angelo Ghitti, di Ghedi, coadiuvato da don Michele Tognazzi, di Rezzato.

## 2. INFRASTRUTTURE E CORSI PER SCUOLA PRIMARIA E CENTRO DI AGGREGAZIONE PER RAGAZZI E GIOVANI A REDENÇÃO, BRASILE

Redenção è una città di 100.000 abitanti, con due parrocchie, nello stato del Parà, nel nord del Brasile. Fino a due anni fa vi era vescovo il nostro bresciano Mons. Piergiuseppe Conti. Prima di cambiare diocesi Mons. Piero aveva chiesto e ottenuto tramite la ONG bresciana 'Fondazione Tovini' dei finanziamenti per costruire in una delle due parrocchie una scuola primaria, sei anni, che potesse però servire anche come una sorta di Centro Giovanile, visto che nel nord del Brasile non ci sono proposte formative, al di fuori della catechesi, ricreative, aggregative e culturali per i ragazzi e i giovani. La scuola è stata costruita e ora sta già funzionando, almeno per le prime classi. C'è però bisogno di partire con le proposte per i ragazzi e per i giovani ai quali si vogliono offrire possibilità di vari corsi di recupero scolastico, oltre che di informatica, taglio e cucito, cucina... Anche lo sport di squadra e di gruppo va potenziato e per questo sono necessarie alcune strutture fondamentali. A seguire queste iniziative ci sono due volontari della Fondazione Tovini che garantiranno il funzionamento di queste iniziative. Sono necessari circa 15.000,00 euro per dotare il centro di queste attrezzature, finanziare i corsi e realizzare quindi queste iniziative.



## DISERTARE L'EUCARESTIA È IMPOVERIRSI

# I 49 martiri di Abilene

*Senza il giorno del Signore non possiamo vivere*

Abilene è una città dell'antica Siria dove nel 304, contravvenendo agli ordini dell'imperatore Diocleziano 49 cristiani preferirono andare incontro al martirio e alla morte piuttosto che rinunciare a celebrare il giorno del Signore.

Infatti per i 49 martiri non potevano dirsi cristiani senza celebrare la domenica, il giorno che ricordava la Resurrezione del Signore; infatti loro dicevano: "Senza la domenica e l'Eucarestia domenicale non possiamo vivere".

Ascoltando questa testimonianza viene da arrossire pensando come oggi tanti che si dicono cristiani ignorino

l'origine della domenica e l'importanza di celebrarla perché è proprio in questo giorno dopo il sabato che Gesù Risorto si mostrò ai suoi discepoli vincendo la loro incredulità e paura effondendo su di loro il suo Spirito Santo dando così la garanzia della sua presenza e della sua azione nella Chiesa. Infatti un salmo usato nella liturgia della domenica canta: "Questo è il giorno fatto dal Signore, ralleghiamoci ed esultiamo in esso" (salmo 118). Per tutti questi motivi la comunità Cristiana chiama il "primo giorno dopo il Sabato" "giorno del Signore".

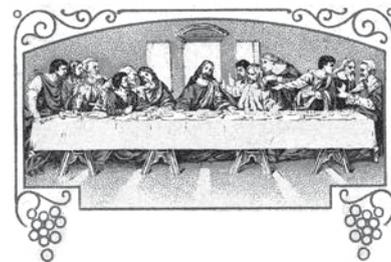
In questo giorno Egli si dona a noi

nella Parola, nel Pane e nel dinamismo del suo amore permettendoci di vivere la sua stessa vita.

Disertare l'Eucarestia domenicale è impoverire noi stessi.

E' urgente per tutti noi tornare a riscoprire la sorgente della gioia della vita, tornare a sentirci una cosa sola come comunità, lieti di pregare insieme come se la vita fosse una continua comunione intorno all'unica mensa Eucaristica e che come i martiri di Abilene si possa dire: Senza l'Eucarestia domenicale non è possibile vivere.

*Eula*



## SIAMO A MOSUL CITTÀ DELL'IRAQ

# Un martire della Chiesa Caldea

*Il suo testamento spirituale è semplice: amore per i fratelli*



Siamo in Iraq nella città di Mosul, roccaforte Sunita città che si è confermata in questi ultimi due anni come la zona più pericolosa per la comunità cristiana e per la Chiesa Caldea. In Iraq nel 2007 i cristiani uccisi sono stati ben quarantasette e di questi tredici sono i cristiani uccisi a Mosul, innocenti che hanno pagato con la vita la loro fede in Cristo.

Tra questi martiri vi è anche Mon-

signor Rahho arcivescovo Caldeo di Mosul.

Monsignor Faraj Rahho è stato rapito il 29 febbraio 2008 dopo la via Crucis che aveva celebrata nella Chiesa del Santo Spirito. I suoi rapitori hanno comunicato la sua morte dopo quattordici giorni dal rapimento indicando anche il luogo dove era stato sepolto il Presule; un terreno fuori città usato come discarica e lì era stato sepolto Monsignor Rahho come ha riferito Monsignor Warduni vescovo ausiliare di Baghdad.

L'Arcivescovo di Mosul monsignor Paulo Faraj Rahho aveva 67 anni ed era molto malato quando fu rapito, infatti aveva subito un grave infarto ed era costretto ad assumere molti farmaci che, essendogli mancati in prigionia, ne avevano causato la morte. Infatti il suo corpo sembra che non mostrasse segni di violenza e solo

l'autopsia potrà chiarire le cause della morte avvenuta cinque giorni prima del ritrovamento del suo corpo.

Monsignor Rahho e i tre uomini che erano con lui al momento dell'agguato si aggiungono al lungo elenco di Cristiani uccisi in Iraq.

Solo nel 2007 sarebbero stati tredici i cristiani uccisi, tra questi padre Ragheed Gani trucidato con due preti e un vescovo essi pure rapiti.

Monsignor Rahho è stato sepolto vicino a padre Ragheed suo sacerdote e segretario ucciso il tre giugno 2007 da un commando terrorista all'uscita da messa.

AMORE PER I FRATELLI MUS-SULMANI E L'IRAQ questo è il testamento spirituale lasciato da monsignor Rahho nel quale lancia un forte messaggio di amore e di fratellanza per tutte le comunità religiose.

*Eula*

# Mons. Francesco Beschi

## Vescovo di Bergamo

*Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia, ha dato l'annuncio pubblico in Vescovado leggendo la nomina ufficiale del Santo Padre.*

*Mons. Monari ha rivolto un messaggio ricco di umanità a Mons. Beschi e alle persone che in molti modi lo hanno conosciuto, apprezzato e aiutato nel suo cammino fino a questa nomina. Riportiamo parzialmente il saluto che Mons. Beschi indirizza alla Chiesa di Brescia.*

*A Mons. Beschi il nostro grazie per la sua fruttuosa testimonianza nella terra bresciana e l'augurio che possa essere sempre testimone coraggioso, pastore e missionario fecondo nella diocesi di Bergamo.*

*Il Santo Padre mi ha chiamato al servizio della Diocesi di Bergamo. Ho risposto sì, con la convinzione che in quella parola si manifesti la Parola del Signore. Altri motivi non ne conosco. Ho vissuto tra voi e con voi sotto il segno di una Grazia meravigliosa: l'amore della mia carissima famiglia, l'amicizia e l'affetto di tantissimi, la fraternità sacerdotale a cominciare dagli anni del Seminario, le esperienze pastorali appassionanti e in questi ultimi anni in una collaborazione sempre più stretta con il Vescovo, fino a dividerne il ministero e in parte la responsabilità. Ma in questo momento la riconoscenza straripa come una piena: troppi sono i volti di sacerdoti, religiosi e religiose, consacrati e consacrate che hanno segnato la mia vita, quasi che io viva di ciascuno di loro. Che possiate percepire questo grazie rivolto propriamente e personalmente a ciascuno. E voi, donne e uomini, i laici della nostra grande Chiesa bresciana: mi sono appassionato alla vostra vita e alla vostra vocazione speciale per la trasformazione evangelica della storia e della città di tutti. Senza fatica ho amato le famiglie, i giovani, le istituzioni, le associazioni e i movimenti, il volontariato, le persone chiamate a responsabilità delicate nel lavoro, nella società, nella politica, nell'informazione; ho amato i più piccoli e i più deboli e tutti coloro che ancora con generosità mirabile e determinazione non sconfitta si dedicano a chi attende aiuto e comprensione. È un grazie non affidato alla potenza della voce, ma alla delicatezza del cuore e alla grandezza della Grazia di Dio che ha manifestato la sua benevolenza su di me incarnandola nell'amore che mi avete portato e ancora mi portate.*

*Pregate per me nella mia nuova missione; io prego per voi.*

*Con profondo affetto, invoco per ciascuno la Benedizione del Signore.*

**+ Francesco**, vescovo

I GIORNI CORRONO: È GIÀ QUARESIMA

# Tempo di Quaresima, tempo di mortificazione

*Qualche suggerimento pratico*

In quel tempo Gesù disse: “In verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto (Gv 12,24)”. Nella parola mortificazione c'è l'idea della morte: “mortem afficere”. Dare la morte a noi stessi, ai nostri vizi, ai nostri peccati.

La mortificazione non è una virtù, né teologale (fede, speranza, carità), né cardinale (prudenza, giustizia, fortezza, temperanza), né morale (ubbidienza, dolcezza, umiltà, modestia, pazienza, ecc). Allora che cosa è la mortificazione? E' IL FONDAMENTO DI OGNI VIRTU': è un po' come il sale, che non è un cibo, ma dà sapore ai cibi.

## Pratica della mortificazione

E' opportuno ricordare che lo scopo della mortificazione non è quello di eliminare ogni godimento, ma quello di contenere le gioie umane nei giusti limiti, imposti dalle consuetudini

e dal buon senso. La mortificazione deve controllare dapprima i nostri sensi: vista, udito, odorato, gusto e tatto. Esempi pratici:

Mortificazione della vista: non osservare alla televisione spettacoli indecenti

Mortificazione dell'udito: non ascoltare discorsi cattivi

Mortificazione del gusto: sobrietà nei cibi e nelle bevande

Mortificazione del tatto: conservare la castità del corpo.

## I buoni effetti della mortificazione

a) La mortificazione ci porta l'agilità nel fare il bene perché praticando continuamente la mortificazione si formano delle buone abitudini, che danno snellezza nell'operare il bene.

b) Porta la pace nel cuore: S. Paolo scrive ai Corinzi: “Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione (2 Cor. 7,4).

c) Ci procura meriti per la vita eter-



na: il Concilio di Trento dichiara che la vita eterna è nello stesso tempo una grazia promessa da Gesù Cristo e nello stesso tempo è una RICOMPENSA per le buone opere e i meriti conseguiti dal cristiano in questa vita terrena.

*Don Carlo Ghitti*

TEMPO DI QUARESIMA: TEMPO DI CONVERSIONE

## Un bagno a “Gioani”

*“E chi avrà dato anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa” Mt 10,42*

Hallo? Pronto? Dall'altra parte c'è la Signora Ornella e mi domanda: Può preparare, per il 10 gennaio p.v., qualcosa per il bollettino parrocchiale?

L'argomento? La Quaresima! Va bene!

Penso subito al messaggio centrale del grande periodo liturgico: preghiera, digiuno ed elemosina (se qualcuno vuole avere il testo preciso legga: Mt 6,1-6. 16-18) e come verrà presentato bene da altri; ed allora io vi raccon-

to un fatto a me accaduto.

Ero giovane sacerdote, in quel di Maderno – dagli Artigianelli (come ci chiamava la gente d'allora) – ed il rettore – un lumezzanese doc – p. Giuseppe Bugatti (molto stimato ed ancora ricordato dai Madernesini: vero Regina?), mi mandò nella parrocchia di un paese, che ora ha aggiunto al vecchio nome l'epiteto di “Terme” e di cui il torrentello sfocia nel Chiese, alle prime case di un grosso borgo, fa-

moso per le sue “lane”.

In quella parrocchia c'erano, a metà quaresima, quando si è soliti bruciare la “vecia”, delle serate di istruzione religiosa, con relative confessioni.

Vado! In un intervallo, un signore mi chiama in disparte e mi fa una confidenza, che doveva restare segreta.

Nel paese ci viveva un signore chiamato “Gioani” ed era stato veramente un “signore”. Aveva frequentato una scuola superiore, diplomandosi; aveva

sposato una brava ragazza, Luigina, che gli aveva portato anche un certo "quid", ma, non avevano avuto figli, e, la Luigina erano alcuni anni che aveva raggiunto i suoi genitori. Che c'entra (volevo dire: che ci azzecca!) tutto questo con la Quaresima in quel di... Terme?

C'entra, c'entra! Il parroco, che aveva chiesto aiuto agli Artigianelli, all'inizio del cammino quaresimale di quell'anno aveva spiegato che, per noi poveri peccatori, unica è la strada della conversione: preghiera, digiuno ed elemosina. Ed in tutte le omelie domenicali, cercava di sollecitare che il messaggio venisse recepito e vissuto. Ma... si era accorto che i suoi parrocchiani – verba volant – (almeno ai suoi occhi) non davano segni di impegno. Ora, decise di mettersi come capo fila.

Ed ecco che entra in campo "Gioani". Faccio presente che il "buon pastore", di mezza età, aveva, come perpetua, una certa Marietta, con qualche primavera più di lui, rispettando così le buone norme del Concilio di Trento.

Il sacerdote dopo aver pensato, meditato, chiesto lumi alla ascetica – studiata in seminario – decise di coinvolgere "Gioani".

Questo, aveva dei parenti, una volta molto presenti, ma, dopo che del "cappon" non erano rimasti che pochi ossicini, si erano tutti dileguati.

Solo una sua cugina, più vicina agli ottanta che ai settanta, andava nella casa, che manifestava, esternamente, un certo passato, per dare una ramazzata. Il "Gioani" era sempre molto rispettoso verso i suoi compaesani ed era così anche con l'acqua, tanto che il contatore era sempre fermo allo "zero". Avete capito!

Il buon pastore decise che avrebbe fatto fare, nella sua bella stanza da bagno, un lavacro generale alla sua pecorella; ma... ma c'era di mezzo la Marietta.

Perché, dovete sapere, che il "don"

era molto zelante e prodigo con i suoi parrocchiani, ma, in casa, era la Marietta che disponeva.

Allora, per quel giorno di mezza quaresima, in cui avrebbe dato uno "scossone", così pensava, alla sua gente, prese il coraggio, come si dice, con tutte e due le mani ed esternò il suo proposito.

La Marietta, che era piccola e roton-

ringraziava ed era giunto all'uscio principale e stava per mettere il piede sulla strada, ecco la Marietta.

Ci furono solo saluti e convenevoli, mentre il parroco si ritirava nel suo studiolo in attesa che Marietta sparasse i suoi colpi del "90" (per chi non lo sa: è il fucile della prima guerra mondiale). La buona donna, ispezionato il campo di battaglia, e constatato che di morti non ce ne erano, anzi il "Gioani" era uscito più vivo e contento, dopo un lavacro generale, si presentò al suo datore di lavoro e... successe una cosa inspiegabile (tutto è possibile a Dio!).

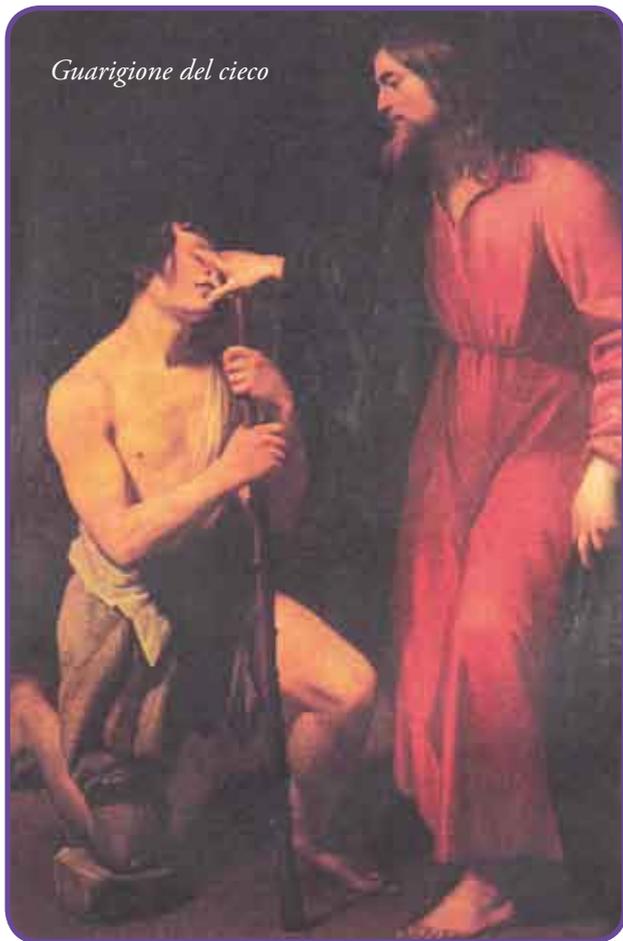
Il parroco si alzò in piedi e la Marietta si eresse davanti a lui, la quale sulla punta dei piedi baciò "in fronte" il suo "don", il quale rimase meravigliato, ma non dispiaciuto... e dopo qualche momento (penso, di commozione) il "don" aprì bocca e, con tono indulgente: Marietta, va a preparare una buona cena, perché il Signore è contento della... della, (sembrava che non volesse uscire la motivazione di tanta gioia), della tua "conversione".

Il fatto si sparse subito in parrocchia e, come capita sempre, ci furono quelli a "pro" del parroco e gli altri che sarebbero stati con la Marietta della prima ora.

Ora domando a voi ed a me: se è vero che Gesù ricompensa chi dà un bicchiere d'acqua fresca nel suo nome, pensate per un bagno, ma ancor più per un lavacro spirituale; perché, non vi dimenticate, che ero stato mandato, non per rimpiazzare i bisogni pubblici, ma per lavare, sempre nel nome del Signore, le pecorelle un po'inzaccherate!

Ad majorem dei gloriam.

Padre Luigi



*Guarigione del cieco*

detta, con un bel volto e criniera nera (non so se naturale o... dite voi!) mise la mani sui fianchi e protestò: o me, o il bagno a "Gioani". Il buon parroco non si perse di coraggio. Aspettò il momento buono, che non giunse tanto tardi.

Il giorno della "vecìa", la Marietta si recò a far visita ad una sua sorella, in quel paese delle "lane"; ed allora il "don" chiamò un suo fidato, che andasse in cerca di "Gioani" e, trovato, lo conducesse in canonica.

Tutto avvenne secondo il programma, e quando il "Gioani", che era come "Venere uscita dall'acqua" del Botticelli (eh!! Non esageriamo!!!)

LECTIO DIVINA SUL LIBRO DELL'ESODO Guidata da Don Dino Capra

# LIBERATI DALLA SCHIAVITU' PER SERVIRE IL SIGNORE

*"...Io vi prenderò come mio popolo ..." (Es 6,7)  
l'esperienza di un Dio che ama e libera*



## AVVENTO 2008

L'ascolto della Parola di Dio dal Libro dell'Esodo ha offerto molti suggerimenti di riflessione che ci portano ad apprezzare, approfondire e ringraziare Dio per il dono della Fede e per i grandi prodigi da Lui compiuti.

Inoltre ci ha fatti partecipi di come l'iniziativa e la **PAZIENZA DI DIO EDUCA AD UN AMORE FEDELE**

Simbolico e meraviglioso al tempo stesso, l'incontro del Dio di Israele in mezzo al ROVETO ARDENTE, con Mosè che rivela come solo la sua MANO FORTE possa LIBERARE da una schiavitù che altrimenti sarebbe impossibile all'uomo, ad un popolo.

Ma questa LIBERTA' comporta un

lento e lungo percorso, perché porta in sé la necessità di un tempo per ACCOGLIERE, FIDARSI, e MATURARE nella FEDE. Ma le cadute, le infedeltà, la sfiducia, porta alla conseguente sofferenza e morte.

Come non vedere di continuo in questo, il nostro cammino? Il nostro esodo ai giorni nostri? Come viene dunque evidente il RICONOSCERE quanto sia indispensabile AVVICINARSI alla FONTE DI VITA ETERNA, che instancabilmente è alla portata di chi è DISPOSTO a lasciarsi raggiungere da una Parola che ILLUMINA, EDUCA, LIBERA e fa cantare con la vita che:

"GRANDI E MIRABILI SONO LE TUE OPERE O SIGNORE DIO

ONNIPOTENTE" (Apocalisse 15,3-4).

Ma c'è di più, perché in questa preziosa LECTIO DIVINA non è mancata una PRESENZA EUCARISTICA che avvolgeva il nostro silenzio orante e che sempre rimane in mezzo a noi, quale PANE SPEZZATO, per comunicarci e unirci alla sua vita Divina.

Così, nasce spontaneamente sulle nostre labbra il cantico del Magnificat insieme alla Beata Vergine Maria che ripete:

"...DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE LA SUA MISERICORDIA SI STENDE SU QUELLI CHE LO TEMONO..."

*Donatella*

## ESODO,

un passaggio di liberazione dalla schiavitù e dall'idolatria alla libertà e dignità di figli di Dio.

Durante l'Avvento Don Dino Capra ci ha fatto riflettere su una delle PERLE dell'Antico Testamento: L'ESODO. Riassumo per ricordare l'episodio.

Attraverso un rovetto ardente Dio parlò dicendo: - Ho visto l'oppressione del mio popolo che è in Egitto, ho udito il suo grido di fronte ai suoi oppressori, poiché conosco le sue angosce voglio scendere a liberarlo -

Gli Israeliti, infatti, erano schiavi del Faraone che li faceva lavorare con oppressione e violenza per costruire le sue belle città.

Dio incaricò Mosè, uomo giusto, capace e coraggioso, di recarsi dal Faraone per convincerlo di lasciare libero

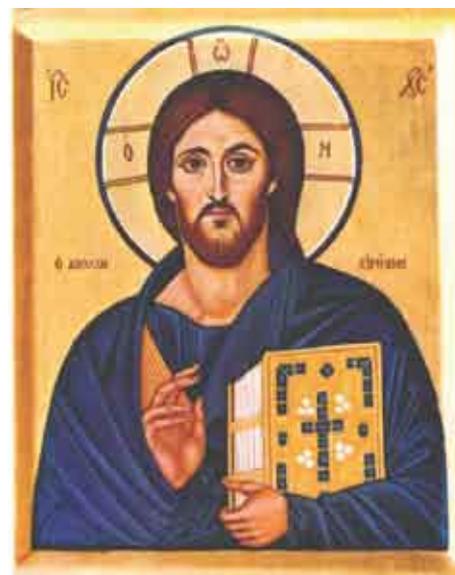
il suo popolo nel nome del Signore Dio d'Israele.

Il Faraone dopo aver ascoltato Mosè lo beffeggiò e inasprì l'esistenza degli Israeliti al punto da renderla invivibile.

Allora Dio, per mano di Mosè, mandò sull'Egitto le "nove piaghe": fenomeni naturali sconvolgenti, ma il Faraone rese ancora più ostinato il suo cuore e non li lasciò partire.

Mosè riunì tutto il popolo e annunciò la "decima piaga" dopo la quale il faraone avrebbe lasciato libero Israele: la morte di tutti i primogeniti Egiziani.

Disse Mosè ai capi del popolo: ognuno di voi prenda un agnello, conser-



vatelo fino al 14 giorno di questo mese e verso sera immolatelo.

Prendete poi il sangue dell'agnello e tingete gli stipiti delle porte delle vostre case. In quella notte ne arrostitete la carne al fuoco e la mangerete con pane azzimo, la mangerete in questo modo: con i fianchi cinti, i calzari ai piedi, i bastoni in mano, in fretta lo mangerete: è la Pasqua del Signore.

L'Angelo del Signore passerà quella notte e ucciderà tutti i primogeniti di quelle case che non sono segnate dal sangue dell'agnello.

Tutte le famiglie degli Israeliti fecero come era stato loro detto. Così avvenne. In memoria di questo evento, Mosè, per ordine di Dio istituì la Pasqua che significa "passaggio" perché ricorda il passaggio dell'Angelo e la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto e dall'idolatria, per mano potente di Dio.

Dopo la morte del figlio il Faraone convocò Mosè e Aronne nella notte e disse: - Alzatevi e abbandonate il mio popolo voi e gli Israeliti -

Finalmente essi partirono dall'Egitto. Dio guidò il popolo per la strada del deserto verso il Mar Rosso.

Fin dalla partenza da Succot una nube a forma di colonna era sopra il popolo, lo riparava di giorno dal caldo cocente e di notte diventava splendente rischiarando. Gli Israeliti videro la mano potente con la quale il Signore aveva operato e il popolo **temette** il suo Dio e **credette** in Lui e nel suo servo Mosè.

Allora intonarono tutti un bellissimo canto di lode al Signore.

*Voglio cantare in onore del Signore  
Perché ha mirabilmente trionfato,  
ha gettato in mare cavallo e cavaliere  
mia forza e mio canto è il Signore  
Egli è stato la mia salvezza...*

(Es. 15,1-17).

Questo racconto mi dimostra come Dio, quando vuole raggiungere un obbiettivo usa con onnipotenza e intelligenza i mezzi per raggiungere il Suo scopo.

I potenti e tutti coloro che **credono** di avere il mondo in mano sono individui appesi ad un filo: Dio lascia fare... ma quando decide di intervenire, con un soffio li abbatte ed essi cadono improvvisamente.

Anche ai nostri giorni Dio opera per mezzo del FIGLIO suo GESU' CRISTO che ha dato la Sua vita per salvarci da una schiavitù peggiore: il PECCATO e la Chiesa quando è fedele al Suo Pastore, diventa segno TANGIBILE della volontà del Padre: quello di creare un REGNO di AMORE, di GIUSTIZIA e di PACE per tutti gli uomini.

*Eliana*

## UNITÀ PASTORALE di TOSCOLANO MADERNO

*Lectio Divina sul Libro dell'Esodo*

### "Servirete Dio"

LIBERATI DALLA SCHIAVITÀ PER SERVIRE IL SIGNORE

### QUARESIMA 2009

*"...E diventerò il vostro Dio." (Es 6,7)  
l'esperienza di un Dio geloso*

Mercoledì 4 marzo	Es 19,1 - 20,21:	<i>Il Patto di alleanza</i>
Mercoledì 18 marzo	Es 32,1 - 35 :	<i>L'infedeltà del popolo</i>
Mercoledì 25 marzo	Es 34,1 - 35 :	<i>La fedeltà del Signore</i>
Mercoledì 1 aprile	Es 40,1 - 38 :	<i>La tenda della Presenza, scuola di fedeltà</i>

**Ritiro di Quaresima:** Domenica 15 marzo 2009 (Terza di Quaresima) a Montecastello

- Ogni incontro si svolgerà all'Oratorio di Maderno dalle 20,30 alle 22,30 e sarà diviso in 3 momenti: Relazione iniziale (don Dino)  
Contemplazione personale della parola  
Condivisione e Conclusione (Assemblea).
- E' importante venire con la propria Bibbia per poter meditare personalmente i brani proposti.
- Il corso biblico prepara a intraprendere un pellegrinaggio che ci porterà a rivivere l'esperienza dell'antico e del nuovo esodo.

# Il Libro dei Libri

Dove sei, caro lume?

Invano t'ho cercato  
Tra i ricordi smarriti  
E le pieghe del tempo  
E nel vento di Vestino  
Che piangendo rincorre  
Cartiere sepolte.  
Torna, è buia oggi la sera.

Irradia, amico lume  
Dei libri il sacro Libro  
Fa che il mondo ritrovi  
In Parole di carte  
Propositi d'amore  
Di pace e tolleranza.  
Torna, è buia oggi la sera.

Oreste Cagno

Poesia vincitrice del Primo Premio Alessandro Paganini 2008  
di Toscolano Maderno con la seguente motivazione:

*“Per la malinconica evocazione di un passato tratteggiato attraverso immagini e voci  
dove il sacro è agognato come luce contro il buio del presente”*

Dell'autore, Oreste Cagno di Toscolano,  
è uscito il suo ultimo libro di storia locale:  
**IL 1848 SUL GARDA BRESCIANO.**

**BISOGNA SENZ'ALTRO MIGLIORARE**

# LA DOMENICA ANDANDO ALLA MESSA

di **Giangiaco­mo Spagnoli**

*Fatterelli che ci fanno riflettere*

L'orologio della torre campanaria scocca le 9.30 ma, sappiamo da sempre che, ora che Don Leonardo esce dalla Sacrestia e si posiziona sull'altare, arrivano abbondantemente le 9.32.

Perciò, a quell'ora, entriamo in chiesa per la S. Messa domenicale, fermandoci rigorosamente in fondo (zona Battistero).

Siamo infatti, da tempo, convinti estimatori del Dr. Bertolaso – capo della Protezione Civile Nazionale – che prescrive: in caso di terremoto portarsi vicino alle uscite che sono spesso essenziali per la vostra sopravvivenza.

Fatto il segno della croce, diamo un fugace sguardo al meteo. Un simpatico pensionato, infatti, appende, da anni, il proprio cappello sull'edicola dei giornali. Se è rivolto verso l'altare: lunedì sole, verso la porta d'uscita pioggia a dirotto. Dio ci perdoni, ma la previsione, quasi sempre, ci azzecca.

Stiamo sovente in piedi, in fondo alla chiesa, in quanto gli ultimi banchi sono storicamente appannaggio di attempati fedeli che, a volte, debbono giungere frettolosamente l'uscita per motivi ... di prostata.

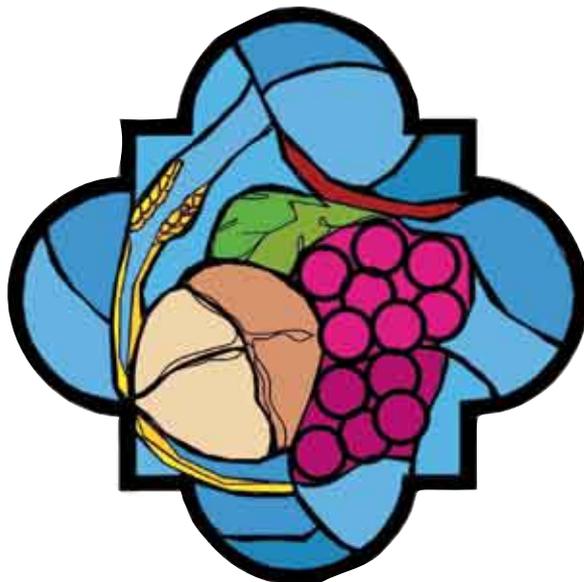
Nella domenicale lotta di stare molto attenti, a cosa fa e dice il celebrante, arriviamo all'omelia.

Sono le 9.45: arrivano i bambini dalla poppata lunga. Entrano alcuni futuribili passeggini condotti da orgogliose madri, si estraggono da borsoni laterali onnicontenenti giochini ecocompatibili per tenerli buoni.

Si scatena immediatamente la gara tra madre e figlio tra chi scaglia fulmineamente in terra il giocattolo e chi lo

raccoglie in tre secondi netti. I frugolletti perdono spesso la gara, si mettono a frignare e bisogna ricondurli fuori rapidamente aprendosi un passaggio – come Mosè nel mar Rosso – tra gli ultimi nella Casa del Signore, che siamo invariabilmente noi.

Ci ricomponiamo per l'ascolto dell'omelia se non fosse che, una dolcissima anziana signora introduce,



nella cassetta metallica dell'edicola dei giornali, una quantità inaudita di monetine, per portarsi a casa una bella parte della stampa cattolica presente.

Siamo ormai in grado, senza voltarci, ma solo dal numero delle monetine che cadono nella ferrea cassetta, di stabilire, a colpo sicuro, se ha acquistato "Famiglia Cristiana" o la meno costosa "Voce del Popolo".

La dolce signora se ne va con un sorriso di scusa ed uno sguardo di ricercata comprensione.

E' ora di darci una mossa: siamo al "Sanctus" e cantiamo con convinzione. Male, ma con convinzione. A rovinarci il canto la voce stridula di

un telefonino supera le nostre buone intenzioni. La signora di turno cerca affannosamente, in una enorme borsa, l'apparecchio ribelle.

Prima che l'abbia trovato, ci fa ascoltare per intero "La cavalcata delle Valchirie" (edizione accelerata per suoneria telefonica) mentre si avvia alla porta della chiesa dove, con un piede dentro e uno fuori, risponde concitatamente alla chiamata. Fa sempre piacere apprendere dalle sue stesse parole che: "Nonna Ines sta bene, il nipote Alfonso si è fidanzato e zia Maria ha passato i calcoli".

Non sarà mai all'altezza l'enorme "mea culpa" che formuliamo dentro di noi per la reiterata disattenzione.

Tentiamo di riabilitarci recitando il "Padre nostro" come Dio comanda.

E' a quest'ora infatti che un distinto signore (sempre quello) entra in chiesa e ci domanda invariabilmente: "la predica è finita?". Siamo ormai giunti alla stretta di mano del "Segno della pace" che ci conduce

spesso, da fedele a fedele, ben oltre la porta ove si son rifugiati "quelli che non respirano" ma che ricompaiono in chiesa, miracolosamente temprati, alla benedizione finale.

Stiamo seriamente riflettendo sul penoso ascolto della "nostra" Messa quando il sacerdote dice: "...andate in pace".

La folla ci spinge lentamente verso l'uscita.

Siamo consapevoli, e ce ne vergogniamo, di non avere ben compiuto il nostro dovere di cristiani. Bisogna senz'altro migliorare!

Ma ci penseremo domenica prossima "...nel nome di Cristo, Amen!!".

# IMPRESSIONI DI UN "PELEGRINO" IN TERRA RUSSA

(di padre Luigi)

**Benedetto XVI "Mai togliere all'uomo la speranza" II<sup>a</sup> Enciclica "Spe Salvi"**

(PARTE SECONDA) la prima parte è stata presentata nel numero di Natale 2008



Guardando la coppia più giovane dico loro che ci si sposa anche a Mosca e a S. Pietroburgo. In questa città, nel nostro giro turistico, abbiamo incontrato tante coppie di "sposi novelli". La sposa, sempre in bianco, con vestiti molto lavorati e, lui, come i nostri baldi sposini, sempre attillato e un po' impacciato, anche quando si scambiavano il "bacio rituale",

*Pregano?* Forse, forse, forse più di noi!

Eh! Padre Luigi, non esageriamo. Ed allora racconto le visite alle famose "icone russe".

Quanta gente davanti a quelle icone, quanti segni di croce, quanti inchini, quanta devozione. E quelle iconostasi?

Sempre la Vergine Maria a destra, e

l'evangelista Giovanni, a sinistra.

*Padre, anche Lei è andato a baciare l'icona della nostra Signora di Smolensk, nel monastero Hovosevieschi (delle novizie), la più venerata in Russia? Sì!*

Ne ho acquistata una, piccola, perché quelle di valore artistico costano molto e poi, c'è sempre il pericolo che alla dogana non passino.

*Ma, quante Chiese avete visitato?*

Alla morte di Lenin e la salita al potere di Stalin, vi erano, a Mosca 2.000 chiese. Stalin ne fece distruggere 1.500 e le altre furono trasformate in musei, depositi ecc.

Ora, quelle rimaste in buon stato, sono state riaperte al culto, dopo meravigliosi restauri ed anche i cattolici hanno le loro due chiese: la

cattedrale, dedicata all'Immacolata (dove risiede il vescovo cattolico ed in domenica abbiamo celebrato l'Eucaristia) e la chiesa di S. Luigi dei Francesi.

Anche a S. Pietroburgo ci sono tante Chiese ortodosse e vi è anche l'unico seminario cattolico della Russia, dove abbiamo celebrato.

Vi faccio una confidenza: quanta commozione ho provato, io prete cattolico, nel celebrare la S. Messa nel paese dove l'ateismo e la lotta contro la Chiesa cattolica erano cardini del potere politico imperante.

Quanta devozione alla Madonna. Ero studentello ginnasiale (1950-1955) e venne un grande predicatore di cui mi è rimasta impressa questa "profezia": anche la Russia si convertirà; e, finché sulla terra ci

sarà una persona che prega la Madonna, il male non vincerà.

Anche nelle più lontane e più povere isbe c'era e c'è una icona.

La Madonna ha salvato la Russia dall'ateismo!

Ma, ma... il trasferimento da Mosca a S. Pietroburgo avviene in treno: cinque ore di viaggio; e si erano formati dei piccoli crocchi e si sentivano discorsi seri e semi-seri.

Nel gruppetto in cui ero anch'io, un signore di esperienza di vita, con buona cultura e con idee politiche... (il papà era professore di storia contemporanea alla Università di Milano ed era stato allontanato dal partito comunista perché, già nel 1939, aveva previsto che la dottrina marxista non avrebbe retto al tempo e sarebbe stata irrealizzabile) raccoglie i nostri diversi punti di vista sul periodo staliniano e fino alla caduta del muro di Berlino dicendo: al popolo russo è stata tolta la "speranza".

Nel gruppetto degli ascoltatori, un giovane, che, oltre al tè, aveva consumato gran parte dei pasticcini, esclama: Sì, sì, la speranza; ma, come facciamo ad avere "speranza", oggi, che sembra, non ci siano più certezze e, forse, anche religiose, dal fatto che il relativismo domina.

Mi permetto un piccolo chiarimento. Sperare, significa aspettare che si realizzi ciò che si desidera. E, per noi battezzati, l'oggetto della "speranza" è la salvezza, la risurrezione, la vita eterna, la visione di Dio e la sua gloria; non quindi un benessere terreno (hanno fatto un po' scalpore le parole di Benedetto XVI riguardo la presente crisi finanziaria), ma l'avvento del regno di Dio; oggetto della "speranza" è Dio solo e suo Figlio Gesù.

E propongo una piccola digressione poetico-teologica.

- Nel canto XXXIII – del paradiso

– Dante canta:

"Vergine Madre, figlia del Tuo figlio,

umile e alta più che creatura,

termine fisso d'eterno consiglio

.....

Quise' a noi meridiana face

di caritate, e giusto, intra i mortali

Se' di speranza fontana vivace"

- Il Sacerdote nella S. Messa recita, dopo la consacrazione: "Ricordati, Signore, dei nostri fratelli,

che si sono addormentati nella "speranza" della risurrezione..."

- Ho trovato anche un testamento spirituale: "Quando arriverò lassù, porterò con me una "speranza" e una certezza. La "speranza" è nella misericordia divina.

- Il profeta Isaia parlando, otto secoli prima di Gesù, dice del Messia cap. 25,8: "Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto ...

Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo

sperato, perché ci salvasse. Questi

è il Signore in cui abbiamo spe-

rato..."

- E una preghiera, di S. Ambrogio ci sollecita:

"In Cristo noi abbiamo tutto

+ Se vuoi guarire le ferite, egli è medico

+ se ardi di febbre, egli è fonte

+ se temi la morte, egli è vita

+ se rifuggi dalle tenebre, egli è luce

+ beato l'uomo che in lui "spera"

Thomas More, prega così!

"In Te, Signore, ho sperato. Concedici, Signore, che la tua grazia ci custodisca oggi senza peccato..."

In te, Signore, ho sperato, non permettere che io sia illuso"

Ho iniziato con la visita in terra russa e desidererei finire con una

preghiera di un figlio russo, Boris Pasternak (1890 – 1960).

Nella parte conclusiva del "Dottor Divago" il romanziere apre il suo cuore a Dio.

"Oh, dove mai

sarei adesso,

Maestro mio

e mio Salvatore

se non mi aspettasse "sperassi"

l'eternità"?

Ad majorem Dei gloriam.

p. Luigi



## LABORATORIO TEATRALE CLASSI SECONDE

## UN'ESPERIENZA PARTICOLARE

Venerdì 28 novembre 2008, noi ragazzi del laboratorio teatrale delle classi seconde della scuola media di Toscolano, siamo andati alla casa di riposo di Maderno " G. B. Bianchi " per presentare agli ospiti anziani il nostro spettacolo: " Il principe e la verità ".

Questo spettacolo lo avevamo già interpretato alla fine dello scorso anno scolastico, di fronte ai nostri genitori e ai compagni , ma questa volta il pubblico era diverso: non certo familiari e amici, che, in ogni caso, tifano sempre per noi.

La signora Michela Belloni ci ha subito messo a nostro agio, accogliendoci con calore e mostrandoci lo spazio dove avremmo recitato, che aveva già preparato seguendo le nostre indicazioni.

All'inizio non eravamo molto preoccupati ma man mano che arrivavano in sala i nonni ci rendevamo conto che sarebbe stato impegnativo.

Abbiamo dovuto adattare la nostra recita alle esigenze degli spettatori: molti erano sordi e spesso ci chiedevano di alzare la voce... Spesso commentavano le nostre battute dimostrando di essere attenti e interessati ma, ammettiamolo... questo brusio rischiava di farci perdere la



concentrazione.

Abbiamo saltato diverse battute ma nessuno se ne è accorto perché siamo riusciti a proseguire adattandoci al 'nuovo' copione.

L'ambiente piccolo ci ha obbligato a modificare anche la scenografia, per fortuna molto semplice, l'utilizzo degli oggetti di scena e anche il nostro modo di occupare lo spazio scenico;

dobbiamo dire che ce la siamo cavata alla grande!!!

Un caloroso applauso e un caldo saluto da parte del Presidente, il Sig. Adriano Zocchi, ha premiato i nostri sforzi. Per non parlare del super rinfresco che ci avevano preparato!!!

È stato proprio bello sentire i commenti dei nonni, che hanno ascoltato con interesse la nostra rappresentazione e ci hanno dato la conferma che stiamo diventando degli attori 'professionisti', che sanno recitare davanti a qualsiasi pubblico, anche il più difficile, e sanno adattarsi a spazi diversi e ad imprevisti.

Questa esperienza ci ha permesso, inoltre, di conoscere, in modo diverso e utile, la realtà della casa di riposo: un luogo conosciuto solo da alcuni di noi, che hanno nonni o zii ospiti di questa struttura.

*Omar, Valerio, Rajmond, Silvia Cappa, Mirko, Silvia Crucianelli, Ivan, Gaia, Enxhi, Rebecca, Fabio, Beatrice, Cora*

AMORE DONATO PER ESSERE RI-DONATO

# ESPERIENZA a LOURDES di don GIOVANNI e dei suoi confratelli

*Giorni intensi di preghiera, di accompagnamento umano e spirituale.*

Il cammino di formazione permanente che vede coinvolto il gruppo dei sette giovani presbiteri ordinati nel duemilasette e dei nove preti novelli di quest'anno, si è aperto con una intensa, quanto significativa e proficua settimana di pellegrinaggio a Lourdes, dal 16 al 22 ottobre.

La particolarità dell'esperienza è data dal fatto che il gruppo dei giovani sacerdoti bresciani, accompagnati da don Claudio Zanardini, da Mons. Gianfranco Mascher e da don Adriano Bianchi, ha vissuto il pellegrinaggio insieme agli oltre tremila pellegrini dell'UNITALSI (di cui novecento bresciani) che hanno raggiunto la località francese con tre treni e diversi voli aerei. A presiedere il pellegrinaggio il Vescovo emerito di Brescia, Mons. Giulio Sanguineti.

Il fatto di accompagnare i pellegrini dell'Unitalsi è stato senza dubbio ciò che ha qualificato l'esperienza del giovane clero: chiamati ad essere vicini umanamente e spiritualmente gli ammalati ospiti dalla "Salus Infirmorum" e ai pellegrini, alle "dame" e ai "barellieri" dislocati in alcuni alberghi.

Significativo è stato l'aver vissuto insieme, come gruppo, i momenti di preghiera dalla Santa Messa quotidiana, agli appuntamenti classici di Lourdes quali la Messa internazionale nella chiesa ipogea intitolata a Pio X, la Messa celebrata presso la grotta delle apparizioni, la processione eucaristica a la recita serale del rosario con i "flambeau", senza dimenticare la *Via Crucis*.

Cosa ha significato per il nostro gruppo vivere questi giorni insieme ai pellegrini ammalati e non, in un luogo così carico di significato e portatore di un messaggio forte e chiaro per chi si avvicina con fede, scevro da sensazionalismi e da sterili devozioni? Lourdes è senz'altro luogo di partico-



lari grazie. Ce ne siamo accorti soprattutto esercitando il ministero della riconciliazione. Davvero tante, da ogni parte d'Italia, le persone che si sono accostate al Sacramento della Riconciliazione dei penitenti. In molte di esse, per anni distanti da questo sacramento o addirittura da una vita di fede consapevole, il messaggio della Madre del Signore ha fatto "breccia" aprendo orizzonti di vita e di senso che prima erano del tutto impensabili o improponibili. Un messaggio semplice che riecheggia per tre volte nelle orecchie di Santa Bernardetta "penitenza, penitenza, penitenza", l'appello per la conversione, per quel tanto invocato cuore nuovo, un cuore che fa cadere le placche indurite del peccato per lasciar spazio alla grazia che trasforma la vita. Questa è Lourdes! Allora trova senso tutto ciò che è segno esteriore di affidamento, di invocazione della potente intercessione di Maria che mostra a noi il Figlio Gesù unico salvatore. Sto pensando al segno della sorgente, l'acqua che purifica e rinnova, il segno della roccia nella grotta delle apparizioni, Cristo che diventa fondamento inamovibile della nostra vita.

Centocinquanta anni fa, il 25 marzo

1858, la Vergine comunicava a Bernardetta la sua identità "Io sono l'Immacolata Concezione" un anniversario importante che Lourdes celebra con un cammino giubilare da compiersi in quattro tappe, visitando il *fonte battesimale* dove Santa Bernardetta fu battezzata e nel quale siamo stati invitati a rimeditare anche sulla nostra chiamata alla figliolanza divina, il *Cachot* dove la famiglia Soubirous ha sperimentato cosa vuol dire la povertà e l'umiltà più estrema, quell'essere "piccoli" così tanto amati da Gesù, alla *Grotta*, luogo della chiamata di Bernardetta, luogo in cui la Madre di Gesù ci invita alla conversione, e per finire l'*Oratorio dell'Ospizio*, dove Bernardetta riceve per la prima volta l'Eucaristia, vertice della nostra unione con Cristo e quindi del nostro pellegrinaggio.

Giorni intensi di preghiera dunque, di accompagnamento umano e spirituale, che hanno donato al gruppo del "giovane clero" e agli altri presbiteri presenti, la possibilità di essere poveri ma autentici dispensatori della grazia che salva. Amore donato, per essere ridonato.

*Don Giovanni*

**NON BISOGNA GENERALIZZARE**

# CHI HA PAURA DEI GIOVANI?

*Abbiamo bisogno delle famiglie...*

*papà, mamme presenti in Oratorio con i loro bambini*

Strafottenti, maleducati, casinisti, ignoranti, lazzaroni, superficiali, opportunisti, falsi, egoisti! Capita ormai con sempre maggior frequenza che il mondo giovanile sia addebitato con questi termini tutt'altro che "leggeri"... Capita spesso di leggere e di sentire che il mondo non potrà migliorare se le giovani generazioni crescono così... Capita spesso di sentirti dire che non si fa abbastanza per loro... Capita spesso di sentire critiche... giudizi... pregiudizi... troppo spesso!

Noi adulti, o presunti tali, che forse crediamo di essere cresciuti con la verità in tasca, di aver passato una adolescenza perfetta, senza alcun problema, di essere sempre stati immacolati, che mai in nessun luogo e in nessun tempo ci siamo macchiati di qualche "marachella"... dovremmo chiederci come mai i giovani stanno vivendo questa situazione, se noi invece non l'abbiamo vissuta? Perché stanno vivendo queste problematiche... eppure noi abbiamo dato loro i migliori esempi di vita! Che falla si è aperta tra noi e loro...? Che anello di congiunzione è saltato...? Oppure qualche piccola/grande responsabilità è dentro allo zaino pesante che ci portiamo dietro...?

Io non voglio assolutamente ergermi a difensore di chicchessia con in più le fette di salame sugli occhi... Le difficoltà che vivono i giovani, i loro problemi, le loro immaturità le ho ben presenti e spesso sono dovuto intervenire con durezza. Solo due esempi... basta guardare al linguaggio usato durante il gioco... basta guardare come i ragazzi utilizzano i 18 cestini e bidoni dello sporco presenti in oratorio... (come se non esistessero, chiedendomi se in casa loro fanno lo stesso!) E siamo in oratorio... dove la mia presenza costante e assidua (quando non ci sono altri impegni pastorali e di formazione) in mezzo a loro è ben visibile... quando c'è la presenza dei baristi... dei catechisti che vanno e vengono per il loro servizio... Pensate a cosa può succedere in un altro ambiente dove la vigilanza non è così garantita... Pensiamo ai luoghi di aggregazione "laica" dove spesso l'unico obiettivo è il guadagno! Oggi sono questi i luoghi dove i giovani, se non hanno un minimo di forza rischiano di bruciarsi... Per sempre!

Il problema c'è e non lo nascondiamo. Però dobbiamo capire una cosa importante abbiamo bisogno di collaborare insieme, non di creare steccati. E' inutile lanciare il sasso e ritirare la mano. Urge dialogo e collaborazione. E' inutile parlare e lamentarsi e poi non fare niente. Troppo comoda! Abbiamo bisogno delle famiglie... papà, mamme (e grazie a Dio ci sono) presenti in oratorio con i loro bambini! Che bello a Santa Lucia vedere proprio questa situazione... piccoli e grandi insieme uniti dalla gioia... uniti dal desiderio di vivere questo momento magico per i piccoli, facendo quattro salti sui giochi gonfiabili. Che bello

quando le mamme o i papà portano i loro bimbi a catechismo e si fermano a fare quattro chiacchiere tra di loro o con me... fosse anche per una battuta e due risate.

Non dobbiamo continuamente generalizzare, altrimenti si crea sfiducia. Ciò che ho scritto all'inizio di questo intervento è vero per alcuni ragazzi non per tutti! Grazie a Dio i giovani non sono tutti uguali. Ci sono giovani in cammino che malgrado le difficoltà, gli errori e le distrazioni sanno mettersi in discussione... sanno mettersi in gioco! Penso alla cinquantina di ragazzi delle superiori che hanno deciso di proseguire un cammino di formazione. Ho ancora vivo il ricordo di questo periodo natalizio dove ho potuto trascorrere tanto tempo con loro... Dal campo invernale a Ponte di Legno dove i nostri ragazzi (eravamo in 40) hanno ricevuto i complimenti da molti "esterni" per come hanno vissuto questa esperienza... Alle innumerevoli serate in oratorio sperimentando il gusto di parlare, di stare insieme in semplicità attorno ad un tavolo con in mezzo pandoro e panettone... con in mano le carte di un gioco che metteva contro lupi e contadini, veggenti e guardie del corpo (le grandi serate "lupus in tabula"... troppo complicato da spiegare ora).

Poi, certo, nessuno ha il potere di prevedere come saranno le future vite di questi giovani. Sarà la loro libertà che sceglierà tra strade di vita e strade di morte, il discorso è drammatico ma è proprio così. Adesso però, intanto che possiamo, non lasciamoli soli, non abbiamo paura di loro, viviamo con loro, pensiamo con loro, costruiamo con loro. Se almeno noi le pratichiamo (ma forse è questo il vero problema) mostriamo loro le strade di vita vera e autentica... perché siano strade che sappiano attrarli. Investiamo sul loro desiderio di conoscere, sperimentare, essere protagonisti. E se c'è da richiamarli... richiamateli!... altrimenti fatemelo presente personalmente... non attraverso il chiacchiericcio sterile che non fa bene a nessuno. Questi giovani aiutiamoli a sapersi aiutare! Coinvolgendo prima di tutto la prima fonte di educazione... che non dimentichiamolo mai siete voi genitori! Certo fanno più rumore pochi esagitati e disperati (nel vero senso della parola) che quelli consapevoli e coscienti (l'albero che cade fa sempre più rumore della foresta che cresce) ma non perdiamo la fiducia e la speranza, di investire sui nostri ragazzi. Altrimenti avremmo perso in partenza... sarebbe la fine di tutto.

Un abbraccio a tutti i miei coraggiosi collaboratori, a chi in questo ci crede, a chi in questo ci sta!

*Don Giovanni*

# RITIRO SPIRITUALE ZONALE PER GIOVANI A MONTECASTELLO

Il nostro gruppo giovani ha avuto la grazia di vivere, domenica 24 novembre, prima dell'inizio dell'Avvento, una giornata di spiritualità insieme ai coetanei delle zone pastorali del Garda. La splendida cornice che ci ha accolto è stata quella dell'eremo di Montecastello. Una giornata veramente intensa e significativa che ci ha fatto gustare la gioia dello stare insieme nel silenzio della preghiera e dell'arricchimento nella condivisione. Tra l'altro il contesto era veramente da favola...una di quelle giornate terse, dove i colori del lago di Garda vengono mostrati in tutto il loro splendore da quella magnifica terrazza naturale dove l'eremo è stato edificato.

Il ritiro, predicato dal nostro don Giovanni, si è sviluppato attorno al tema della testimonianza cristiana concentrandosi sulla vicenda e sulla fi-

gura del primo martire, Santo Stefano. Ricerca del senso della vita.. e testimonianza.. due fili che si intrecciano e che determinano il nostro modo di porsi all'interno della società. Abbiamo visto che oggi il cristiano è chiamato a vivere ogni giorno piccoli grandi "martiri"... per la stragrande maggioranza non di sangue ma di coraggio e libertà nel dirci cristiani e nel vivere come tali.

Grazie a chi ci ha accompagnato. Aspettiamo con impazienza di vivere il secondo appuntamento con questa esperienza spirituale, durante il periodo della Quaresima, domenica 29 marzo.

Il gruppo giovani dell'UP  
Maderno, Montemaderno, Gaino e Cecina



# Ponte di Legno





# Ponte di Legno

## A SCUOLA DALL'UNICO MAESTRO

### *Campo scuola invernale a Ponte di Legno*

Ha contribuito a rendere il 2008 un anno speciale e importante, e ad avvicinare noi giovani alle attività parrocchiali, il campo invernale tenutosi a Ponte di Legno dal 26 al 30 Dicembre.

Un'esperienza particolarmente significativa dove insieme al divertimento ha convissuto anche la spiritualità. Non si tratta del primo campo invernale a cui ha partecipato il nostro oratorio ma di sicuro è stato finora il più numeroso: in totale, con gli oratori di Salò e Roè si potevano contare 80 tra universitari, liceali e accompagnatori di cui una quarantina erano di

Maderno! Un successone!

Come ogni anno l'esperienza spirituale affronta un tema ben preciso: in questo caso " il cristiano a scuola".

Per aiutarci nella riflessione ci hanno portato la loro testimonianza di cristiani nella scuola due giovani universitari, due insegnanti di liceo e una giovane coppia di sposi che ci ha parlato dell'esperienza di volontariato nei paesi del Terzo Mondo a cui si sono recentemente accostati.

Questo percorso non sarebbe stato così positivo se non avessimo avuto come guida Don Giovanni, il nostro curato. Con lui abbiamo vissuto mo-

menti all'insegna del divertimento ma anche momenti seri senza uscirne stanchi e scontenti e anche grazie all'affiatamento del nostro gruppo siamo riusciti a vivere un'esperienza davvero indimenticabile.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato e...ci vediamo l'anno prossimo!

*Stefano Caldana*

# Ponte di Legno



## LA MAGIA DI SANTA LUCIA

7 dicembre ore 15.30. Dopo qualche momento di attesa davanti all'Hotel Milano eccola! Santa Lucia arriva su una bisca, bellissima, vestita di bianco. Ha il velo che le copre parzialmente il viso perché, come sappiamo non vede. A terra l'attendono i suoi angeli, ragazze delle nostre comunità parrocchiali che si sono offerte di accompagnare ed aiutare la nostra ospite nel suo percorso.

I bambini sono estasiati, prendono

le letterine dalle tasche ed iniziano a porle nei cestini pieni di caramelle.

Santa Lucia sale sul suo carretto trasportato da un pony e pian piano arriva in oratorio con una miriade di bambini al seguito.

Il salone era stato allestito come "Stanza di Santa Lucia" dove i bambini si sono trovati ed hanno scritto e imbucato le ultime letterine nella Cassetta di Santa Lucia. Lei però è una santa molto impegnata quindi ha

dovuto lasciarci subito dopo. Ma il divertimento non era finito: nel campo di calcio vi erano i giochi gonfiabili! Tutti i bambini, di tutte le età, si sono precipitati, persino noi adolescenti!

Un pomeriggio fantastico dove i bambini hanno potuto veramente fare i bambini e i grandi sono ritornati piccini.

*Giulia Franchini*

Insieme per Natale

# Il mercatino ...del vero NATALE

*Le persone non dimenticano i loro problemi, ma non chiudono il loro cuore*

Luci, colori, tanto movimento nella nostra piazza nel week-end precedente il Natale, tanto folklore nelle tipiche cascine tirolesi che l'amministrazione comunale mette a disposizione ormai da qualche anno, un'aria di festa che rallegra, e poi?

Tu, viandante, turista di passaggio o cittadino, hai apprezzato questo come un momento di animazione, hai cercato nei nostri lavori solo un bel regalo, magari a prezzo di occasione, o sei riuscito a cogliere il vero

spirito che ha animato il "mercato della solidarietà"?

Sì, così mi piace definirlo, poiché proprio di questo si tratta: il lavoro, tanto lavoro, di persone che trovano, ritagliandolo dagli impegni di ogni giorno, con sacrificio, un po' di tempo perché credono nel valore della solidarietà; e la risposta di chi, anche con un piccolo gesto, con generosità, crede in tutto questo e lo rende possibile.

E' così che associazioni, oratori, scuole mossi da principi diversi e con finalità assai differenti tra loro riescono ad agire con un unico scopo: aiutare!

Adozioni a distanza, sostegno a organizzazioni umanitarie, finanziamento alle Parrocchie e agli Oratori, aiuti alle missioni ... se pensiamo alla crisi che preoccupa tutti e crea molti problemi nell'economia delle famiglie, non c'è forse qualcosa di straordinario, quasi di miracoloso in tutto questo?

Le persone non dimenticano i loro problemi, ma non chiudono il loro cuore e rispondono ancora, con altruismo e disponibilità, e anche quest'anno tanti sogni sono divenuti realtà!

E' il Natale, ma il vero Natale!

*Silvia*



L'Oratorio di Maderno ringrazia di cuore tutte le persone che prima delle feste natalizie si sono impegnate con costanza e generosità ad allestire e condurre il mercatino e la casetta natalizia che hanno permesso di raccogliere fondi a sostegno delle attività oratoriane. **Grazie!**

## IL NUOVO CONSIGLIO

## NEWS SCUOLA DELL'INFANZIA

## "BENAMATI BIANCHI" MADERNO

*Un grazie sincero ai consiglieri uscenti e un augurio ai nuovi*

A marzo 2008 è decaduto il Consiglio di Amministrazione ed a luglio 2008 si sono insediati i nuovi consiglieri. Un sentito ringraziamento ai consiglieri uscenti: Sergio Dolci, Maurizio Zamunaro e Stephanie Reifhenberg che per cinque anni hanno partecipato con dedizione al buon funzionamento della nostra scuola. In questi anni, di lavoro ne è stato fatto molto per migliorare qualitativamente la scuola, soddisfare le richieste dei genitori e le necessità dei bambini: nel 2004 la sezione di micro-nido per bambini da un anno a tre anni, nel 2006 attuazione di una nuova aula e l'assunzione di un'altra insegnante (attualmente sono 9 le dipendenti), nel 2007 intervento con carton gesso in un'aula per evitare dispersione di calore, nel 2008 realizzazione del prato nel giardino della materna. Credo che in questo lustro non abbiamo perso tempo in chiacchiere ma abbiamo concretizzato i nostri progetti, questo anche grazie

al contributo dell'Amministrazione Comunale.

Il nuovo Consiglio è così costituito: don Leonardo Farina – Maria Grazia Sabaini – Dario Bontempi – Mauro Bottini – Angela Germana Bertolotti – Silvia Boschi – Cristina Ghiselli – revisore dei conti Paolo Travagliati.

Auguro ai nuovi eletti un buon lavoro. I ringraziamenti sono doverosi per **tutti** i volontari che hanno lavorato e per chi continuerà anche quest'anno: ai volontari dell'Auser per aver imbiancato, al sig. Fermo Campanardi per la sua costante presenza (Suor Linda chiama e il Fermo arriva...), al sig. Bonali che da anni è dedito alla raccolta olive, alle segretarie Carla e Stephanie che con precisione e impegno tutte le settimane sono presenti e fan sì che la macchina amministrativa funzioni al meglio, a suor Linda sempre attenta e vigile e che considera la scuola come casa sua, ai genitori che organizzano lavoretti per i mercati-

ni, feste e sono presenti per dare una mano ogniqualvolta chiediamo un aiuto.

Enti come il nostro istituto sopravvivono anche grazie al volontariato infatti, nonostante le rette, i contributi ministeriali e dell'amministrazione comunale, le spese sono insostenibili e le entrate non coprono le uscite. La riforma Gelmini tocca anche noi e per l'anno scolastico 2009/2010 i contributi verranno ridotti del 25% pertanto, probabilmente, saremo costretti a modificare le rette.

Lasciamo le dolenti note e vediamo le cose in positivo. Nonostante le difficoltà una cosa gratifica noi amministratori i numeri: 80 iscritti alla scuola dell'infanzia e 10 al micro-nido. Questo risultato lo dobbiamo anche alle nostre maestre, alla cuoca e collaboratrici che si dedicano con passione al buon funzionamento sia didattico sia organizzativo.

*M. Grazia*

## SCUOLA MATERNA: UNA PRESENZA ATTIVA

## MERCATINI di NATALE a Toscolano-Maderno

*Non cercare l'oro ma l'amore*

Anche quest'anno la Scuola dell'Infanzia Benamati-Bianchi era presente in Piazza San Marco il 20 e 21 dicembre con la casetta dei Mercatini Natalizi.

Ricordiamo che con il ricavato è possibile mantenere l'adozione a distanza del nostro "fratellino" brasiliano, oltre che acquistare materiale utile ai nostri bambini e pagare gli spettacoli teatrali ai quali i nostri piccoli assistono durante l'anno.

Cogliamo l'occasione per ringraziare

le mamme (...e le nonne... e i papà) che volontariamente ci hanno aiutato a preparare il materiale da vendere in quei giorni! Mai come in queste ricorrenze è importante l'aiuto di tutti, perché l'impegno non gravi sempre sui pochi volontari disponibili!



# FESTA di NATALE 2008

Venerdì 19 dicembre, alla Scuola Materna di Maderno si è tenuta la consueta Festa di Natale.

Bravissimi tutti i bambini, e soprattutto bellissimo vedere i più piccoli vestiti da angioletti che coloravano il palco! I mezzani sono stati bravissimi nella loro piccola recita che ci ha fatto conoscere le renne di "...un ometto geniale, un certo Babbo Natale".

E i più grandi poi ci hanno invece spiegato la nascita dell'Albero di Natale, o meglio della tradizione di addobbare un albero per le festività natalizie.

La giornata è proseguita con una graditissima merenda e un piccolo mercatino allestito all'interno della Scuola. E' stata una bella occasione per le famiglie e per scambiare gli auguri di Natale.

Alcuni giorni prima della festa Don Leonardo ci aveva fatto compagnia un pomeriggio per scambiare due parole

con i genitori e ricordare che il Natale non è fatto solo di regali e soldi (che in questo periodo di crisi vengono così tanto nominati). Il Natale non si basa su quanto una famiglia può o non può spendere, ma è Natale quando una famiglia davanti al Presepe ricorda la nascita di Gesù.

Credo che i nostri bambini, con i loro canti e le loro poesie, ci abbiano ricordato anche questa grande verità! Perché in fondo siamo noi adulti ad aspettarci regali fantastici, ma i più piccoli sanno essere felici anche con poco, e a volte dovremmo proprio imparare da loro!

*Le mamme*



*Non cercare un tesoro dove luccica l'oro.  
Molto meglio è l'amore e la felicità.*

# ... e finalmente arriva Natale!

Il 19 dicembre è stato l'ultimo giorno di scuola materna prima delle tanto sospirate vacanze di Natale. È stata un'impresa ardua, ma ce l'abbiamo fatta! Eh, già! preparare i bambini alla recita natalizia non è cosa da poco; si vivono ansie e paure: bisogna imparare canzoni e poesie (non sempre semplici e con la rima) da insegnare anche ai più piccoli, fare innumerevoli prove, controllare e adattare i costumi... ma in fondo è stato tornare anche noi un po' bambini.

La soddisfazione della buona riuscita della festa (i bambini sono stati sublimi) è stata ancor più grande quando genitori e parenti, armati di macchine fotografiche e telecamere, si sono emozionati alle lacrime nel vedere i loro pargoli esibirsi nei ruoli assegnati.

Ringraziamo Babbo Natale che, motorizzato, è letteralmente entrato nella scuola accendendo la gioia e la meraviglia dei bambini e ha partecipato alla festa e al rinfresco finale.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i genitori e coloro che, con la loro disponibilità e partecipazione hanno contribuito al successo del Mercatino di Natale e per l'ausilio dato nella progettazione e realizzazione del presepe risultato vincitore del primo premio del concorso organizzato dall'Amministrazione Comunale "Insieme per il Natale 2008".

*Maestra Rosy e cuoca Patrizia*





## La cuoca Patrizia racconta... (ovvero: storie di cucina)

# il Coniglio Disossato al forno con Polenta



C'era una volta un coniglio disossato arrotolato che in un grigio mattino d'autunno finì in una teglia con un po' di ottimo olio extravergine di oliva (eh, sì... proprio di quello delle olive dei maestosi ulivi del giardino della scuola materna di Cecina).

Il coniglio si rosolava lentamente, quando, all'improvviso, vennero a fargli compagnia due coste di sedano, una cipolla e due carote tritate. Come erano tutti felici nel godersi un po' di

tepore dopo il freddo dell'orto e del frigorifero!

Chiamarono quindi anche la loro amica Polpa di Pomodoro (circa 400 gr.) e, a dar sapore come solo lui sapeva fare, un po' di sale q.b..

Coperta la teglia con carta stagnola, il coniglio disossato arrotolato andò in forno per circa un'ora e mezza, tenuto bagnato ogni tanto con un poco di brodo vegetale (in tutto circa 200 ml.) e prese così un bellissimo color

... arrosto.

Tagliato a fettine finì poi dentro un piatto e qui incontrò una morbida polentina. Subito la giornata non fu più grigia: la polentina era un raggio di sole splendente! Fu amore a prima vista e subito i due si sposarono.

Da quel giorno la storia si ripete il secondo mercoledì di ogni mese perché ai bambini della scuola materna di Cecina il coniglio disossato al forno con polenta piace moltissimo.

## SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO DI GAINO

**NATALE 2008:****“ Una STELLA per accendere i SOGNI ”**

Anche quest'anno il Natale, con la nascita di Gesù; ci ha regalato momenti magici, la gioia di stare bene insieme e lo stupore di credere ancora nei sogni. I giorni che hanno preceduto il Natale sono stati dedicati ad un' accattivante conta alla rovescia che ha contribuito a rendere quest'attesa ancora più sorprendente e ricca di aspettative nel senso del Natale come momento di crescita collettiva.

Ci siamo quindi proposti di far rivivere ai bambini alcuni momenti, come occasioni per svelare messaggi significativi e ricercare piccoli momenti di silenzio.

Sulle note di questa dolce atmosfera venerdì 19 dicembre alle ore 15.30, presso il salone della nostra scuola, si è svolto il consueto spettacolo di Natale che vedeva protagonisti alcuni “stallie-

ri” che avevano l'importante compito di accendere i sogni di tutti i bambini della scuola e del mondo attraverso un percorso giocoso e creativo.

Il fattore sorpresa è stato rappresentato da un tabellone con una serie di caselle a forma di stella appeso alla parete del nostro salone.

Ogni volta che si apriva una finestrella ( calendario dell'Avvento) veniva acceso un sogno e un desiderio.

All'interno di questo percorso erano previsti canti, balli, la proiezione di alcune diapositive con tutti i desideri dei bambini, la decorazione di un albero e... tanta tanta allegria e felicità (FOTO 1 ).

In occasione della festa è stato inaugurato anche il presepe, realizzato da tutte le famiglie della nostra scuola; intorno alla natività infatti non c'era-

no i soliti pastori ma le rappresentazioni creative e plastiche delle famiglie appartenenti alla nostra comunità, ognuna delle quali è stata realizzata a casa con la complicità dei bambini (FOTO A - B).

La festa si è conclusa con un ricco rinfresco e con lo scambio degli auguri.

P.S. Ehi! Dimenticavamo un particolare importante...

Le nostre maestre hanno organizzato in occasione del Santo Natale un pranzo speciale tutto per noi!!!

Le tovaglie rosse, l'albero tutto decorato, il Babbo Natale che ci guardava mangiare e le musiche a tema hanno reso l'atmosfera davvero unica!!!!

( FOTO 2 )

*Le maestre e i bimbi di Gaino*





## MERCATINI

Il tema dei mercatini di Natale che quest'anno abbiamo affidato alla nostra casetta è stato: "LA CUCINA (dolce Natale) !!!"

Mamme, nonne, zie, amiche si sono cimentate nella preparazione di squisiti dolcetti, biscotti, torte, salatini, marmellate, cioccolatini, liquori ecc... e di utensili per cucinare come mestoli decorati e strofinacci con pizzi e merletti. Grande è stato il grado di partecipazione delle famiglie, sia nella preparazione e gestione dei mercatini, sia nel contributo a livello economico per la buona riuscita dell'iniziativa.

Si è deciso, insieme alle famiglie, di devolvere un parte del ricavato in beneficenza (missioni) e utilizzare una piccola parte per acquistare un videoproiettore da tenere a scuola per le varie attività didattiche.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno prestato la loro opera e si sono impegnati per la realizzazione di questo evento.

# I RAGAZZI DEL PRESEPIO SOTTO IL CAMPANILE

Una sera ai primi di novembre li abbiamo incontrati in una stanza della vecchia canonica e subito hanno commentato che era troppo tardi, che solitamente iniziavano a preparare il presepe ai primi di settembre, quindi non erano sicuri di poterlo allestire per tempo.

Intanto però su un foglio riciclato, con un pennarello consumato hanno abbozzato un progettino e sono così ripartiti i ragazzi del presepio sotto il campanile, con la benedizione di don Leonardo e di don Palmiro che li foraggiava di bevande e panettone tutte le settimane. Si sono trovati il martedì e il giovedì sera, attrezzatissimi, ognuno con

mansioni e compiti ben precisi.

Entrando nelle stanze adibite alla preparazione ed allestimento del presepio, dove il disordine la faceva da padrone, dove sul tavolo o sul bancale tra polvere, chiodi, attrezzature varie c'erano i bicchieri, la bottiglia e la torta per la merendina di fine serata, si respirava tranquillità, pace, serenità, allegria, non esisteva frenesia, tutto sembrava rallentato ed ovattato.

La sera del 22 dicembre il presepe era ultimato e la notte della vigilia è stato inaugurato.

In una cornice insolita, quasi magica, è stato accolto il Redentore con il canto delle pastorelle.

Oggi abbiamo saputo che le offerte lasciate nella cassetta del presepe sono state in parte trafugate e tu, caro Gesù Bambino, hai voluto ancora una volta dimostrarci la tua bontà, generosità, il tuo perdono non avendo in alcun modo fermato le mani dei ladruncoli.

Speriamo che i denari prelevati siano serviti per una giusta causa, visto che i ragazzi avrebbero devoluto il ricavato alla parrocchia.

Grazie ragazzi, grazie over 40,50, 60 e felice anno a tutti.

*Gli Amici de Gai*



# Anniversari di Matrimonio

1° Davide Pernigo  
Michela Cozzaglio

10° Gianpietro Bertella  
Roberta Caldana

15° Sergio Zanini  
Paola Usardi

35° Vincenzo Sardone  
Maria Filippini

50° Luigi Andreoli  
Lucia Andreis



# L'AUREA MEDIOCRITAS

Oggi giorno, nell'epoca del tutto-e-subito, non è facile né trovare né, tantomeno, far durare quella che il poeta latino Orazio definiva " aurea mediocritas ", ossia un *modus vivendi* che usa di ogni esperienza senza abusarne, grazie ad un perfetto equilibrio interiore; un *modus vivendi* fatto di una sapiente mediazione ( " mediocritas " ) fra gli eccessi nel bene e nel male ( sì, anche un eccesso di ' bene ' ha controindicazioni! ), che Orazio considera per questo aureo, cioè ottimale, così come l'oro è il metallo

ottimale perché il più prezioso. Penso che le coppie che vedete in fotografia, di cui abbiamo celebrato gli anniversari di matrimonio domenica 28 dicembre 2008, siano esempi ad hoc di chi è riuscito sia a raggiungere sia a far durare la " mediocritas " oraziana ( si andava dall'anno di matrimonio ai 55 anni! ), e l'ha fatto non, come si suol dire, tirando a campare ma con una quotidianità attiva, proficua e gioiosa sempre constatabile da tutti; insomma, i famosi " testimoni " di cui Papa Paolo VI dice-

va che il mondo ha tanto bisogno. Direi quindi onore al merito a questi nostri compaesani o, per dirla con l'eleganza della lingua francese, *chapeau!*

*Antonella*

p. s. : Non raggiungere o non far durare l'equilibrio non è sempre imputabile a mala volontà dei coinvolti ( la notazione non sembri banale o pleonastica, dati gli ancora troppi giudizi semplicistici in circolazione sulle cause dei problemi di molte coppie ).

## Anniversari di Matrimonio

1° Micheli Stefano  
Righettini Cristina

14° Perini Francesco  
Ottolini Manuela

15° Righettini Mauro  
Cipani Stefania

20° Erculiani Giorgio  
Passoni Enrica

20° Righettini Antonio  
Carzeri Rosa

25° Bertelli Ettore  
Perini Attilia

25° Lupi Giuseppe  
Righettini Grazia

50° Bo Giuseppe  
Righettini Angela



**...LA GOCCIA, IL SALE E L'OCEANO CONTINUANO...**



**CHIESA NUOVA,  
EMOZIONI ... ANTICHE**



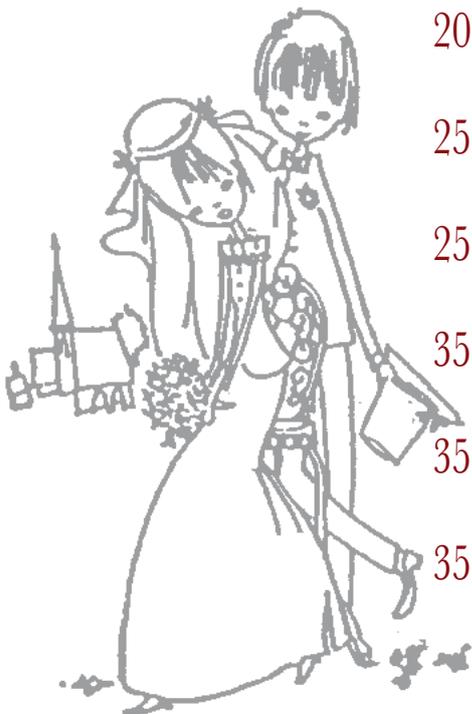
**Natale 2008**

# Anniversari di Matrimonio

## Maderno



- |                         |                         |
|-------------------------|-------------------------|
| 1° Frigerio Michele     | Baccolo Francesca Oliva |
| Andreoli Roberta        | 40° Tallon Sergio       |
| 1° Olli Marco           | Panigada Carla          |
| Mazza Denise            | 40° Brighenti Franco    |
| 10° Bentivoglio Roberto | Franchini Rosa          |
| Gargioni Paola          | 40° Zuradelli Ettore    |
| 10° Bottini Mauro       | Cipani Anna Maria       |
| Baroncini Rosanna       | 40° Taddeucci Luigi     |
| 15° Cappa Mario         | Magagnini Nella         |
| Gasparato Marina        | 45° Chimini Vincenzo    |
| 20° Damioli Bruno       | Ciulli Eula             |
| Maffei Gabriella        | 45° Venturi Mariano     |
| 25° Cantoni Carlo       | Martinelli Giancarla    |
| Gaioni Sandra           | 45° Castellini Battista |
| 25° Belloni Fabio       | Rezzola Maria Grazia    |
| Loda Mary               | 54° Corrado Costantino  |
| 35° Bontempi Angelo     | Conti Maria Olga        |
| Baroldi Eliana          | 62° Zanini Domenico     |
| 35° Fontana Franco      | Lenotti Caterina        |
| Pelizzari Wanda         |                         |
| 35° Tonoli Giuseppe     |                         |



## Matrimoni 2008

### **Maderno**

Frigerio Michele e Andreoli Roberta  
Olli Marco e Mazza Denise

### **Montemaderno**

Micheli Stefano e Righettini Cristina  
Taddeucci Marco Giuseppe e  
Aguirre Silva Monica

### **Cecina**

Keller Manuel e Gozza Ombretta

### **Gaino**

Berardi Simone e Andreoli Paula  
Van Eimeren Thlo e Wetzstein Viola Felicitas  
Pernigo Davide Mario e Cozzaglio Michela  
Girardi Carlo e Cozzaglio Claudia  
Fantoni Cesare e Simpsi Clara Elisa  
De Biasi Domenico e Viscotti Monica  
Onorati Giovanni e Crotone Raffaella

CHI PUÒ DISPORRE DELLA VITA?

# EUTANASIA: INGANNO MORTALE

*Mettiamo in evidenza, per sommi capi, gli argomenti che lo dimostrano: 1) la vita è il più importante fra tutti i diritti indisponibili; 2) la richiesta del paziente è solo apparentemente il fondamento dell'atto eutanasi; 3) la legalizzazione non è un elemento neutro della normazione, ma ha un indubitabile effetto incentivante; 4) rottura dell'alleanza terapeutica; 5) il cosiddetto pendio scivoloso; 6) il precedente nazista.*

Il primo argomento è il più importante: quello alla vita è un diritto indisponibile. Ciò significa che non solo non si può decidere della vita di un altro uomo innocente, ma che nemmeno è lecito disporre arbitrariamente della propria. Anche la libertà appartiene a questa categoria di diritti specialissimi: se una persona volesse liberamente diventare schiava di un'altra, l'eventuale contratto fra le parti sarebbe nullo. Si dimostra, perciò, che non è vero che l'autonomia decisionale del singolo gli permette di fare qualsiasi cosa. Non si può rinunciare a essere liberi, come non si può rinunciare alla vita.

**Secondo argomento.** La richiesta del paziente è solo apparentemente il fondamento dell'atto eutanasi. Infatti, o si decide che qualsiasi richiesta di eutanasi deve essere assecondata, e in tal caso anche una persona sana avrebbe diritto a ottenerla; ma si coglie subito l'esito paradossale di una simile soluzione; oppure lo stato elabora dei criteri in base ai quali si può ottenere la morte pietosa, ma così facendo, si noterà che il vero discrimine è rappresentato da un giudizio sulla qualità della vita, operato dalle strutture dello stato. Dunque, il fondamento dell'eutanasi è sempre e comunque un giudizio esterno al malato, sul fatto che quella vita meriti o non meriti di essere vissuta. Chi o che cosa tratterà l'esile linea di demarcazione fra un paziente che merita di essere terminato e un altro che non lo merita?

**Terzo argomento.** La legalizzazione non è un elemento neutro della

normazione, ma ha un indubitabile effetto incentivante. Essa mette alle strette tutti i malati deboli – anziani, disabili, abbandonati dalla famiglia, persone sole – costringendoli a interrogarsi se non sia una forma di egoismo sottrarsi a una soluzione percorribile, che altri seguono. Insomma: si suggerisce alla gente qual è la via moderna e pulita per togliere il disturbo. I rappresentanti della cultura della morte lavorano perché la voce della collettività diventi più forte della volontà di vivere dell'individuo, e così il singolo arriva a chiedere di poter farla finita, magari come ultimo atto di autonomia, contento di avere ottenuto l'*obbligo volontario a morire* come 'conquista di civiltà'.

**Quarto argomento:** la legalizzazione trasformerebbe radicalmente la missione del medico. Oggi, ogni paziente sa che con ogni buon medico si instaura un'alleanza terapeutica, che ha lo scopo non già di guarire (spesso non è possibile) ma di curare sempre. Il paziente si aspetta che un giorno il medico possa dichiararsi impotente a guarire, ma sa anche che il suo compito non è dare la morte. Con la legalizzazione, il medico assumerebbe – al di là delle ipocrisie pietose dell'antilingua – il compito di funzionario statale addetto alla terminazione di alcuni pazienti. Il nostro rapporto con il medico, il suo sguardo su di noi, cambierebbe radicalmente. In peggio.

**Quinto argomento:** il cosiddetto pendio scivoloso. In tutti i paesi dove si è legalizzata l'eutanasi solo su richiesta del paziente, ci si è presto accorti che spesso essa viene

praticata anche in assenza di qualsiasi domanda del malato. Questo è molto ovvio e persino logico: poiché l'eutanasi è invocata per porre fine a "sofferenze insopportabili", spesso sono pazienti incapaci di intendere e di volere a subirla (non si sa quanto consapevolmente) e il vero dramma è di coloro che li circondano: ma se uccidere per pietà è ritenuto "il" bene del paziente, non si vede perché mai fermarsi di fronte alla mancanza del suo parere. Ecco aperta la via alla possibilità di chiedere la cessazione delle cure per i malati gravi e incapaci da parte dei familiari senza neppure passare attraverso la ricostruzione della presunta volontà del malato.

**Sesto e ultimo argomento:** il precedente nazista. Hitler è stato il primo e il più convinto sostenitore dell'eutanasi per motivi pietosi. Le camere a gas naziste sono state inaugurate da tedeschi di pura razza ariana, nient'affatto ostili al regime, ma considerati portatori di "vite senza valore". Ci sono lettere riservate del Führer al suo medico personale, in cui Hitler spiega le ragioni filantropiche per cui è meglio eliminare handicappati, scemi, storpi, reduci della Prima guerra mondiale. Non ne parla con odio o disprezzo, ma con sincera pietà. Proprio come accade oggi ai fautori dell'eutanasi liberale e democratica. Per rivivere certi orrori non è affatto necessario far rivivere le camicie brune e le svastiche. Basta lasciare spazio alla cultura che fu alla base di quell'orrore.

LA cura del Movimento per la Vita di Garda e Valsabbial

# NOTIZIE DAI CORI...

([www.coralesantacecilia.it](http://www.coralesantacecilia.it))

## MASS OF THE CHILDREN ...

Dopo tante prove, tanto studio, qualche timore ma anche tanto divertimento, finalmente siamo qui a parlare del concerto di Natale 2008. In questo bollettino vorrei far parlare più le immagini delle parole scritte. Queste fotografie ci possono ricordare un'ora e mezza meravigliosa dove le emozioni si sono susseguite e dove la gioia di essere lì tutti insieme a cantare o ad ascoltare si sentiva nell'aria.

Al di là della buona riuscita dell'esecuzione o del numero dei cantori o di quello degli spettatori, ciò che più rimane di questo concerto è il ricordo dell'emozione provata penso da tutti i presenti testimoniata alla fine dai tanti occhi lucidi fra i coristi ed il pubblico.

La "messa di Rutter" è stato un progetto importante per tutti i nostri cori. Dopo aver visto in questi anni il rifiorire dell'interesse intorno alla Corale ed il nascere dei Piccoli Cantori e dei Giovani Cantori, era importante creare un "evento" che unisse tutti in un unico progetto. Ci sono voluti

molte mesi di studio, tre prove generali, tante prove con i solisti. Le persone coinvolte, orchestra compresa, sono state più di 100: tutte alla fine entusiaste ed emozionati.

Questo concerto non è stato un traguardo o una dimostrazione di forza come qualcuno forse ha pensato, ma una tappa ed un mezzo per la crescita comune dei nostri gruppi, dei nostri cantori e di noi musicisti. Ora tocca ancora a noi continuare con entusiasmo ed impegno. Ci attendono numerose repliche di questa Mass of the children – alcune già a calendario – ed altri progetti ad hoc per dare sempre maggiore distinzione ai cori per carattere e repertorio.

*fotografie dalla 1 alla 5*

●●●●●●●●●●  
Oltre al 21 dicembre a Maderno, i nostri cori hanno tenuto nel periodo natalizio altri concerti. Ecco

alcune fotografie di questi concerti: La Corale a Darfo nella Parrocchia di S. Maria il 6 dicembre e a Villa di Salò per l'ormai tradizionale concerto dell'Epifania. *foto 6*

I Giovani a Fasano il 20 dicembre *foto 7*

I Piccoli Cantori il 24 gennaio a Flero *foto 8*



5



1



2

6



7



NOTIZIE DAI CORI

39



3

4

8

IL NATALE ORTODOSSO SECONDO IL CALENDARIO GIULIANO

# Natale Badanti

*Un Bambino ci aiuta a vivere più serenamente*

*Cari miei amici, fra poco arriverà S. Natale. Come e dove possiamo festeggiare questa festa: in famiglia, a casa, o magari da un'altra parte! Alcune di noi andranno in Ucraina e alcune dovranno rimanere in Italia.*

Lunedì 15 dicembre siamo state con alcune signore in Oratorio ad un incontro di preghiera con la lettura del Vangelo e don Leonardo ci ha spiegato il vero significato del Natale. Ci ha invitato a cantare le nostre canzoni natalizie.

E' stato molto bello ricordare insieme

le nostre famiglie, i nostri bambini, le nostre case.

Ascoltando don Leonardo ero emozionata e in quel momento il mio cuore batteva perché pensavo a Maria come madre di un bambino celeste... pensavo a quel Gesù che entrava nella grotta del mio cuore. Tutte noi abbiamo bisogno di vedere un bambino... un bambino che ci aiuti a vivere serene e illumini i momenti difficili...

Alla fine abbiamo gustato ottime torte fatte dalle signore.

Vorremmo ringraziare don Leonardo

per la sua accoglienza... ringraziare le persone che hanno preparato per noi questo momento di festa.

Questo giorno è stato per noi molto speciale, perché abbiamo potuto conoscere nuove persone, e con loro condividere questo momento di gioia. La gioia del Natale ci accompagna. Il nostro desiderio è di poterci incontrare ancora presto.

Grazie di cuore.

*Olga e company*



## Дорогі мої країни

Непомітно, але дуже швидко наближаються Різдв'яні свята. І як це звичайно буває, ми починаємо замислюватися, як і де ці свята проведемо: в колі сім'ї чи вдома, чи можливо, у якомусь відпочинковому місці. А дехто мабуть поїхав додому святкувати свята, дехто змушений святкувати в Італії з різних причин. Отже, 15 грудня в понеділок, ми були запрошені італійськими родинами на Різдв'яну вечерю. У молитві ми відсвяткували Різдво Христове. Розпочали ми молитву із читання Євангелії. Отець Леонардо нагадав нам яке значення має Різдво Христове. Попросив щоб ми заколядували наші Українські колядки. В цю радісну хвилину кожний із нас думав про свої сім'ї, батьків, дітей які ми залишили на Україні.

Слухаючи отця Леонарда Я була дуже схвильована, тому що, під час Святого Різдва моє серце билосся від радості бо Пречиста Діва Марія народила дитятко Боже - для спасіння наших душ. Всі ми прагнемо побачити Божу дитину, яка народилася десь в далекій стороні у Вифлеємі 2000 років тому, якаб могла допомогти нам жити в спокої, в мирі, в злагоді і в світлі моменти радості.

В кінці св'ята нас пригощали смачними італійськими солодощами. Перш за все, ми хочемо подякувати отцю Леонарду який супроводжував цю святкову Різдв'яну подію, а також італійським родинам які приготували солодкий стіл. Цей день для нас був дуже важливий тому, що ми змогли познайомитися з новими людьми і провести величний момент радості. І ця Різдв'яна радість принесе нам здоров'я і сили.

Дорогі мої країни з цілого серця хочу привітати Вас із цим наступаючим величним святом Різдва Христового. Усіх вас, де б Ви не були, бо ми - силою різних обставин розкидані сьогодні по цілому світі. Нехай для всіх нас це свято буде часом глибокої призадуми, коли ми відчуваємо Божу любов, яка стукає до наших сердець. А коли ми її відчуваємо, тоді подивимось на все довкола іншими очима. Ми будемо поводитися вже не як оті швидкопроминаючі істоти, але як діти Божі, покликані і призначені до вічного життя.

## ХРИСТОС РОЖДАЄТЬСЯ

*(Дай Боже дочекати до року нового,  
ми іще прийдемо до дому цього...)*

# RITROVATO a ROMA il MONUMENTO FUNERARIO dedicato a MARCO NONIO MACRINO possessore della VILLA ROMANA di TOSCOLANO

L'amico Giacomo Bertella di Toscolano, valido collaboratore dell'Associazione Storico Archeologica della Riviera, mi ha segnalato che alcuni giornali hanno pubblicato, nell'ottobre 2008, la notizia del ritrovamento a Roma, dopo oltre 1800 anni, del monumento funerario dedicato al Generale Marco Nonio Macrino, vissuto nel II secolo d.C. in buona parte a Toscolano.

Poiché tale importante notizia mi era sfuggita, da internet ho attinto notizie più dettagliate sia del monumento funebre ritrovato che del personaggio al quale era dedicato.

Per noi gardesani è una notizia d'importanza storica e locale perché Marco Nonio Macrino visse con la moglie Arria, anch'essa appartenente alla nobilissima famiglia dei Nonii Arrii, nella splendida villa romana costruita a Toscolano nel 2° secolo d.C., i cui resti sono venuti alla luce il 1° febbraio 1967, durante i lavori di scavo per la posa della fognatura nei pressi della cartiera di Toscolano. Egli era anche proprietario del "Vicus Macrinus" dal quale prese il nome la frazione di Maclino.

I giornali si sono buttati a capofitto su questo ritrovamento e la notizia ha fatto il giro del mondo, solo perché il Generale Macrino sembra abbia ispirato il regista Ridley Scott per creare Massimo Decimo Meridio, cioè il "Gladiatore", dell'omonimo film interpretato da Russel Crowe. Recentemente, però, Alfredo Valvo, docente di Storia Romana all'Università Cattolica, esclude che il monumento ritrovato sia quello dedicato al Gladiatore, ma quello del Console



bresciano Marco Nonio Macrino, che non fu certo un gladiatore.

Ma non è di questo che intendo soffermarmi, ma bensì del modo in cui è stato ritrovato il monumento e del personaggio al quale è dedicato, che è strettamente legato alla storia di Toscolano e di Maderno.

Nello scorso mese di ottobre 2008, al chilometro ottavo della Via Flaminia a Roma, poco distante dal fiume Tevere, ora divenuta una zona di grande pregio, nel corso di scavi preventivi effettuati in previsione della costruzione di alcune palazzine, venne alla luce questo monumento funebre. Secondo i primi rilievi effettuati dall'archeologa Dott.ssa Daniela Rossi della Sovrintendenza speciale di Roma, pare che questa tomba, trovata a sette metri di profondità, sia stata edificata sopra uno strato di sedimenti limacciosi e sia crollata su sé stessa finendo interrata e sommersa dalle

acque del Tevere e quindi al riparo dai saccheggi e dalle spoliazioni. Sono state ritrovate intere colonne, parti del timpano, fasci littori ricoperti dal fango del fiume che li ha "protetti" per tutto questo tempo. L'identificazione del titolare di questo lussuoso ed imponente mausoleo è stata piuttosto facile: una gigantesca iscrizione è stata ritrovata insieme alle altre parti marmoree che rivestivano il mausoleo, nella quale è indicato il nome di Marco Nonio Macrino.

Parliamo ora del personaggio al quale il figlio, alla fine del secondo secolo d.C., innalzò questo magnifico documento. Era un membro della Tribù Fabia, alla quale era stato assegnato il territorio bresciano e sposò Arria, appartenente alla stirpe degli Arrii. Entrambi abitarono nella villa di Toscolano. Fu uno degli uomini più ricchi della zona del lago di Garda ed apparteneva ad una nobile famiglia di Brescia, senatore, figlio e padre

di senatori. Nato presumibilmente a Brescia tra il 115 ed il 120 d.C., fu Console sotto Antonino Pio nel 154, Proconsole d'Asia nel 179-171 sotto Marco Aurelio del quale fu intimo amico, dimorò anche in Efeso (ora Turchia), Sacerdote "Quindicesimo" per la custodia e l'interpretazione dei Libri Sibillini e del Divo Lucio Vero, luogotenente e compagno dell'Imperatore Marco Aurelio, Governatore consolare della Pannonia superiore ed inferiore, curatore delle acque del Tevere, luogotenente della XIV<sup>a</sup> Legione Gemina, Pretore, Tribuno, Governatore in Asia, Questore, Tribuno della Legione XVI<sup>a</sup> e Presidente di sezione del collegio giudicante di eredità e di tutela. Ebbe diversi figli, tra cui: Marco Nonio Arrio Cuciano e Marco Nonio Arrio Paolino Aproz, entrambi Consoli sotto Settimio Se-

vero. Morto Aurelio gli successe il figlio Comodo il quale, desideroso di liberarsi degli ingombranti amici del padre, esiliò in Africa Marco Nonio Macrino, dove, probabilmente, morì.

La superba villa romana di Toscolano era la dimora abituale dei Nonii i quali avrebbero attribuito il nome di Tusculanum (luogo di delizie campestri), arrivato a noi modificato in quello di Toscolano. Oltre la villa di Toscolano, questa famiglia possedeva proprietà in varie zone del bresciano e perfino nel trentino. A Maderno, invece, possedevano il "Vicus Macrinus" dal quale prese il nome la frazione di Maclino.

Poiché, come è stato sopra specificato, fra i vari incarichi ricoperti dal Gen.le Macrino, vi fu anche quello di "curatore alle acque del Tevere", viene da pensare che il monu-

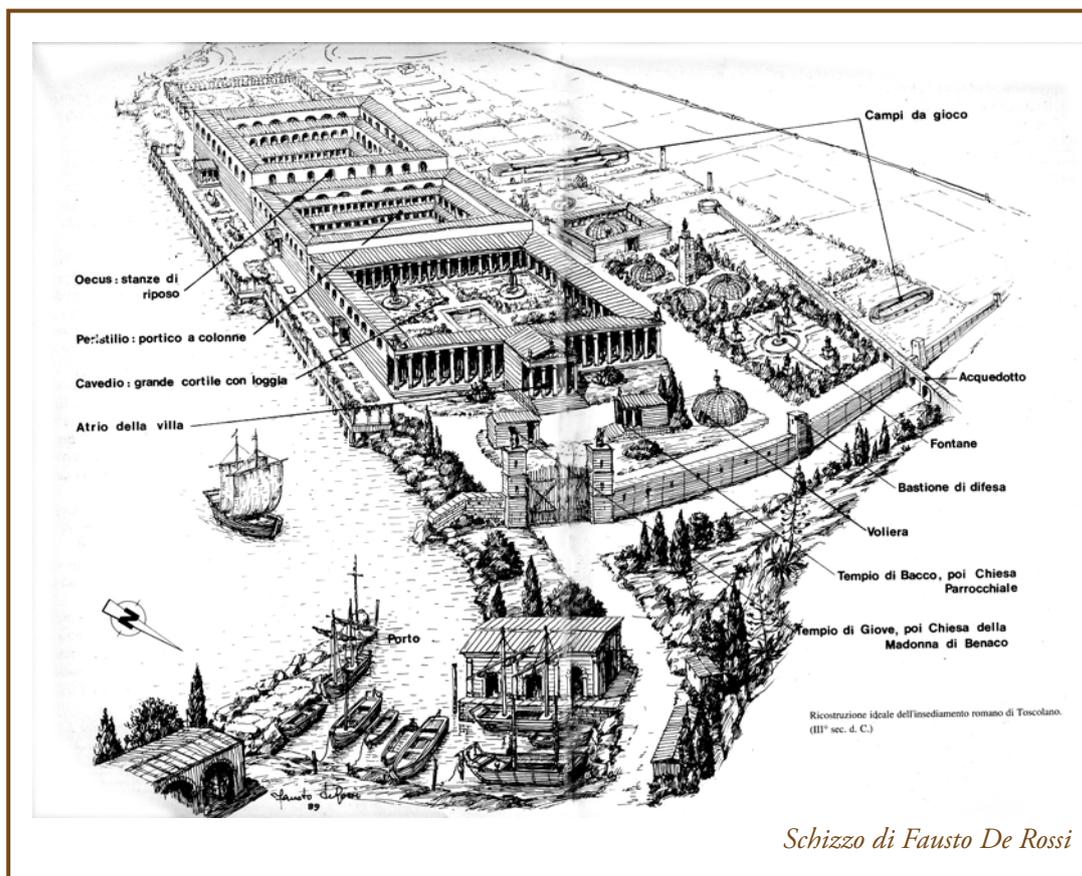
mento funerario a lui dedicato non sia stato posto a caso nel luogo in cui è stato recentemente ritrovato.

Ad ulteriore conferma della presenza a Toscolano di questo personaggio, è bene ricordare che nel 1745 l'archeologo Scipione Maffei trovò nella primitiva parrocchiale di S.Andrea di Toscolano, dedicata più tardi a S.Domenico, che era sorta sulle rovine del tempio di Bacco nell'area della villa romana, una lapide che Marco Nonio Macrino dedicò alla salute recuperata della moglie Arria, la quale era soggetta a frequenti malori.

Nel IV secolo d.C. la stirpe dei Nonii-Arrii si estinse e le loro ingenti proprietà passarono nel demanio prima dei Goti, poi dei Longobardi ed, infine, a quello dei Franchi.

29.01.2009

Andrea De Rossi



# Defunti 2008

## **Maderno**

- 1 Magri Matteo Giuseppe
- 2 Piantoni Severino
- 3 Ghirardelli Maria ved. Eccli
- 4 Balzan Odett ved. Cipani
- 5 Foglio Luciana ved. Schiavone
- 6 Konarek Ida ved. Scolari
- 7 Cressoni Vittorina ved. Capelli
- 8 Franzoni Teresina ved. Erculiani
- 9 Rizza Umberto
- 10 Colosio Margherita ved. Tonincelli
- 11 Brsciani Aldina ved. Ferrari
- 12 Rizzi Elena ved. Cani
- 13 Bontempi Anna Lisetta ved. Zane
- 14 Fantoni Giuliana ved. Cantoni
- 15 Pinzi Giordano
- 16 Tomasi Maria
- 17 Belloni Andrea
- 18 Olivari Iole
- 19 De Rossi Riccardo Giovanni
- 20 Boni Antonio
- 21 Consolini Cleonice ved. Bassi
- 22 Bianchi Maria Itala
- 23 Zaninelli Faustino
- 24 Collini Antonio
- 25 Menegalli Clorinda ved. Mazo
- 26 Quadri Fabiola ved. Gasparini
- 27 Erculiani Elisabetta ved. Sarti
- 28 Perini Lorenzo
- 29 Chiari Antonio
- 30 Frigo Maria
- 31 Cipani Rosina
- 32 Castellini Ettore
- 33 Ricotti Vanda
- 34 Carbone Rodolfo

## **MONTEMADERNO**

- 1 Marchetti Vincenzo
- 2 Cantino Ferdinanda

## **GAINO**

- 1 Battaini Maria Marina
- 2 Andreoli Andrea
- 3 Fracassoli GianMario
- 4 Bertelli Andrea
- 5 Francini Rolando
- 6 Zanini Luigia

## **CECINA**

- 1 Beltrami Margherita
- 2 Damiani Catterina Angela
- 3 Comincioli Giulio
- 4 Ghidini Angela
- 5 Eccli Caterina





# Calendario Liturgico Maderno

## FEBBRAIO 2009

### 25 Mercoledì - Le Ceneri

#### Inizio della Quaresima

Ore 9 – Ore 20.30 S. Messa in Chiesa Parrocchiale  
Ore 15.30 S. Messa in Casa di Riposo  
Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi  
(Villaggio Marcolini)

### 27 Venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale (a Fasano)  
Chiesa Parrocchiale

## MARZO 2009

### 1 Domenica 1° di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.00 Genitori Iniziazione Cristiana  
gr. Gerusalemme (4° anno)  
Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

### 4 Mercoledì

Ore 20.30 in Oratorio 1° Incontro Corso Biblico  
“Il Patto di Alleanza” relatore don Dino

### 5 Giovedì

Comunione Ammalati

### 6 Venerdì

Comunione Ammalati  
Ore 20.30 Via Crucis di Zona per i  
Centri di Ascolto 11 – 16

### 7 Sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del  
Rosario perpetuo

### 8 Domenica II di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.00 Incontro Genitori Iniziazione Cristiana  
gr. Nazareth (2° anno)  
Ore 17.00 Vespri Adorazione Rosario Eucaristico

### 11 Mercoledì

Ore 20.30 in Oratorio Serata Missionaria  
Testimonianza di una coppia di volontari  
sul progetto finanziato da una nostra benefattrice

### 13 Venerdì

Ore 20.30 Via Crucis di Zona Centri di Ascolto 6 – 10

### 15 Domenica III di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo  
Ritiro di Quaresima a Montecastello  
Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

### 18 Mercoledì

Ore 20.30 in Oratorio 2° Incontro Corso Biblico  
“L'infedeltà del popolo” relatore don Dino

### 20 Venerdì

Ore 20.30 Via Crucis di Zona Centri di Ascolto 1 – 5

### 22 Domenica IV di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 14.30 Incontro Zonale Genitori del 3° anno  
gr. Cafarnao (Fasano)  
Ore 15.00 in Oratorio Genitori iniziazione Cristiana  
gr. Gerusalemme (4° anno)  
Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

### 25 Mercoledì

Ore 20.30 in Oratorio 3° Incontro Corso Biblico  
“La fedeltà del Signore” relatore don Dino

### 27 Venerdì

Ore 20.30 Via Crucis preparata dai Giovani  
dell'Oratorio

### 29 Domenica V di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo  
Giornata Spiritualità Giovani  
Ore 15.00 Incontro Genitori gr. Betlemme (1° anno)  
Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

**1 Mercoledì**

Ore 20.30 in Oratorio 4° Incontro Corso Biblico  
“La tenda della Presenza, Scuola di fedeltà”  
relatore don Dino

**2 Giovedì**

Comunione pasquale Ammalati

**3 Venerdì**

Comunione pasquale Ammalati  
Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale  
a Toscolano

**4 Sabato**

Veglia di preghiera dei giovani col Vescovo a Brescia

**5 Domenica**

Domenica delle Palme nella Passione del Signore  
Ore 9.15 Benedizione dei rami d'ulivo davanti alla  
Chiesa Monumentale  
Ore 9.30 S. Messa solenne

**8 Mercoledì Santo**

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria  
a Maderno

**9 Giovedì Santo**

Ore 9.30 in Cattedrale “S. Messa Crismale”  
Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore con rito  
lavanda dei piedi e Benedizione del pane  
Ore 22.00 Adorazione notturna



# Calendario Liturgico Montemaderno, Gaino e Cecina



Unità Pastorale



Gaino



Montemaderno



Cecina

## FEBBRAIO 2009

### 25 Mercoledì - Le Ceneri

#### Inizio della Quaresima

Ore 16.30 S. Messa e Rito delle Ceneri S. Antonio (Cecina)

Ore 20.30 S. Messa e Rito delle Ceneri a Montemaderno

Ore 20.30 S. Messa e Rito delle Ceneri a Gaino

### 27 Venerdì

Ore 20.30 Fasano Via Crucis Missionaria Zonale

### 28 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 16.30 S. Messa in S. Sebastiano (Gaino)

## MARZO 2009

### 1 Domenica I di Quaresima

Ore 08.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 15.00 Incontro Genitori Iniziazione Cristiana gr. Gerusalemme (4° anno)

Ore 15.30 Vespri e Benedizione Eucaristica in S. Sebastiano (Gaino)

### 8 Domenica II di Quaresima

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 15.00 Incontro Genitori gr. Nazareth (2° anno)

Ore 15.30 Vespri e Benedizione S. Sebastiano (Gaino)

Ore 18.30 a Gargnano: S. Messa per gli Adolescenti della Zona

### 3 Martedì

Ore 16.30 Vespri e S. Messa in S. Sebastiano (Gaino)

### 10 Marzo

Ore 16.30 Vespri e S. Messa in S. Sebastiano (Gaino)

### 4 Mercoledì

Ore 20.30 in Oratorio a Maderno 1° Incontro Corso Biblico "Il Patto di Alleanza" relatore don Dino

Ore 16.30 Vespri e S. Messa S. Antonio (Cecina)

### 11 Mercoledì

Ore 16.30 Vespri e S. Messa in S. Nicola (Cecina)

Ore 20.30 in Oratorio a Maderno Serata Missionaria – Testimonianza di una coppia di volontari

### 5 Giovedì

Ore 20.30 Via Crucis a Sanico (Montemaderno)

### 12 Giovedì

Ore 20.30 Via Crucis a Vigole (Montemaderno)

### 6 Venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Sebastiano (Gaino)

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio (Cecina)

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

### 13 Venerdì

Ore 15.00 Via Crucis a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 15.00 Via Crucis a S. Antonio (Cecina)

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

### 7 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa in S. Sebastiano (Gaino)

### 14 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

**15 Domenica** III di Quaresima

Ritiro quaresimale Unità Pastorale a Montecastello

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 15.30 Vesperi e Benedizione Eucaristica

S. Sebastiano (Gaino)

**17 Martedì**

Ore 16.30 Vesperi e S. Messa in S. Sebastiano (Gaino)

**11 Mercoledì**

Ore 16.30 Vesperi e S. Messa in S. Nicola (Cecina)

Ore 20.30 Oratorio Maderno 2° Incontro Corso

Biblico "L'infedeltà del popolo" relatore don Dino

**19 Giovedì**

Ore 20.30 Processione con il Gesù morto da Sanico a Vigole

**20 Venerdì**

Ore 15.00 Via Crucis in S. Sebastiano (Gaino)

Ore 15.00 Via Crucis in S. Antonio (Cecina)

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

**21 Sabato**

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa in S. Sebastiano (Gaino)

**22 Domenica** IV di Quaresima – Ritiro Giovani

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 14.30 A Fasano Incontro Zonale Genitori

gr. Cafarnao (3° anno)

Ore 15.00 Incontro Genitori gr. Gerusalemme (4° anno)

**24 Marzo**

Ore 16.30 Vesperi e S. Messa in S. Sebastiano (Gaino)

**25 Mercoledì**

Ore 16.30 Vesperi e S. Messa in S. Antonio (Cecina)

Ore 20.30 Oratorio Maderno 3° Incontro Corso

Biblico "La fedeltà del Signore" relatore don Dino

**26 Giovedì**

Ore 20.30 Processione con il Cristo morto da Vigole a Maclino

**27 Venerdì**

Ore 15.00 Via Crucis S. Sebastiano (Gaino)

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio (Cecina)

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

**28 Sabato**

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa in S. Sebastiano (Gaino)

**29 Domenica** V di Quaresima

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 15.00 Incontro Genitori gr. Betlemme (1° anno)

Ore 15.30 Vesperi e Benedizione Eucaristica in S. Sebastiano (Gaino)

**31 Martedì**

Ore 16.30 Vesperi e S. Messa in S. Sebastiano (Gaino)

**APRILE 2009****1 Mercoledì**

Ore 16.30 Vesperi e S. Messa in S. Antonio (Cecina)

Ore 20.30 Oratorio Maderno 4° Incontro Corso Biblico

"La tenda della Presenza, Scuola di fedeltà" relatore don Dino

**2 Giovedì**

Ore 20.30 Via Crucis a Stina (Montemaderno)

**3 Venerdì**

Comunione Ammalati (Montemaderno)

Ore 15.00 Via Crucis S. Sebastiano (Gaino)

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio (Cecina)

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a

Toscolano (Gaino, Cecina, Montemaderno)

**4 Sabato**

Ore 20.30 Veglia di preghiera dei giovani con il Vescovo a Brescia

**5 Domenica** Domenica delle Palme

Ore 10.45 Benedizione dei rami d'ulivo in piazzetta a Maclino (Montemaderno)

Ore 10.45 Benedizione dei rami d'ulivo

S. Antonio (Cecina)

Ore 11.00 Eucarestia solenne "Nella Passione del Signore"

**8 Mercoledì Santo**

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Comunitaria a Maderno

**9 Giovedì Santo**

Ore 09.30 In Cattedrale a Brescia S. Messa Crismale

Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore con rito Lavanda dei piedi (Montemaderno)

Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore con rito Lavanda dei piedi (Cecina)

# NUMERI TELEFONICI UTILI

Arciprete Canonica	0365.641.336
Curato Oratorio	0365.641.196
don Amato Bombardieri	0365.541.367
don Carlo Ghitti	0365.642.487
don Mario Vesconi	0365.641.036
Canonica Montemaderno	0365.641.366
Don Palmiro Crotti	333.4655129
Don Carlo Moro	0365.540969
Istituto Piamarta	0365.641.101
Casa di Riposo	0365.641.036
Municipio	0365.546.011
Scuola Materna	0365.642.569
Scuola Elementare	0365.641.194
Scuola Media	0365.641.308
Ospedale di Gavardo	0365.3781
Ospedale di Desenzano	030.91451
ASL Brescia	800.208755
Casa di cura Villa Gemma	0365.298000
Casa di cura Villa Barbarano	0365.298300
Farmacia Maderno	0365.641.040
Farmacia Toscolano	0365.641.141
Carabinieri Maderno	0365.641.156
Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Polizia Locale (Vigili) cellulare	335.570.853.8
Volontari del Garda	0365.436.33
Carabinieri	113
Ambulanza	118
Vigili del fuoco	115

